

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

64^a SEDUTA

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	21,27
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	21
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	22
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	23
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle).....	24
CAMPO (Movimento 5 Stelle).....	25
SAMMARTINO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	25

Congedi	4,10
----------------------	------

Disegni di legge

“Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29”. (n. 188/A) (Seguito)

(Discussione):

PRESIDENTE	6,9,10,18,20
FERRARA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	6
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7,20
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	8,11,17
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	9,12
MARANO (Movimento 5 Stelle)	10
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier).....	10
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	13
CATANIA GIUSEPPE SEBASTIANO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	13
CARONIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	14
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	15
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	16
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle).....	17

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE	20
------------------	----

“Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici”. (n. 519/A) (Seguito)

(Rinvio della trattazione):

PRESIDENTE	4,5
GRASSO, <i>vicepresidente della Commissione</i>	5
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	6

Interrogazioni

(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 290).....	4
---	---

Missioni	4
-----------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5

ALLEGATO A*:**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di parere reso)	32
(Comunicazione di ritiro di richiesta di parere)	32
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	32

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	30
---	----

Interpellanze

(Annunzio)	50
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	30
(Annunzio)	32

Mozione

(Annunzio)	57
------------------	----

ALLEGATO B:**Risposte scritte ad interrogazioni** 61

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:
numero 408 dell'onorevole Auteri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 133 dell'onorevole Leanza

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

La seduta è aperta alle ore 15.50

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ardizzone, De Luca Antonino e Geraci hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che:

l'onorevole Micciché è stato autorizzato a recarsi in missione dal 17 al 19 settembre 2023;

l'onorevole Schillaci è stata autorizzata a recarsi in missione dal 25 al 26 settembre 2023;

l'onorevole La Vardera è stato autorizzato a recarsi in missione dal 25 al 26 settembre 2023;

l'onorevole Cracolici è stato autorizzato a recarsi in missione dal 25 al 26 settembre 2023.

Comunicazione relativa ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 4264/GAB del 6 settembre 2023, protocollata al n. 24426-DIG/2023 di pari data, l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana ha fornito 'elementi informativi ulteriormente acquisiti' in merito all'interrogazione n. 290 dell'on Ardizzone e altri.

Dispongo che la citata nota assessoriale venga pubblicata in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge
"Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici". (n. 519/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici". (n. 519/A), posto al numero 2).

Sull'ordine dei lavori

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché voglio fare un invito, a lei, di chiedere al Presidente della Regione di venire in Aula, e di venire a riferire i risultati della missione che è stata realizzata nei giorni scorsi, la visita della Presidente della Commissione europea, del Presidente del Consiglio e del Presidente della Regione siciliana a Lampedusa.

Noi riteniamo che questa sia una di quelle situazioni che richiedano una chiara presenza da parte del Presidente in Aula per informare il Parlamento, e tramite il Parlamento la popolazione siciliana.

Presidente, noi non possiamo affidare le nostre considerazioni a ciò che è emerso nella pubblicazione di alcuni articoli: pensiamo che la questione dell'immigrazione, la vicenda di Lampedusa, le difficoltà che sono presenti, richiedano un senso di responsabilità, innanzitutto dal Presidente della Regione, che con lealtà venga a dire in Parlamento che cosa si è discusso e quali sono le traiettorie da portare avanti.

Lei sa che come Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari" siamo andati a Lampedusa, e in quell'occasione noi abbiamo indicato le difficoltà che erano presenti in quel territorio. Abbiamo sottolineato che c'era una grande emergenza, non siamo nella sottovalutazione del fatto che la situazione sia ulteriormente peggiorata, però, riteniamo che di fronte a ciò che sta accadendo a Lampedusa non si possa assecondare questo pensiero del Presidente del Consiglio, che è quello di enfatizzare un'eventuale invasione. Noi non siamo in queste condizioni. E' un modo ideologico di affrontare il problema, il tentativo di deviare, di depistare l'opinione pubblica; il problema vero rimane, quello di una immigrazione determinata dalle guerre e dalle atrocità; una immigrazione determinata dai problemi di sopravvivenza umana e, quindi, la necessità di esplicitare un'azione ancora più solidale, ecco perché, Presidente, io spero che lei colga questa richiesta.

Spero e mi auguro che non sia come nelle altre situazioni. Io non intervengo per fare richieste qualsiasi, questa è una richiesta che credo un Parlamento debba valutare, non siamo ad un passaggio di attività amministrativa normale, siamo davanti alla presenza dei vertici della Commissione europea, del Consiglio dei Ministri e della Regione siciliana e, quindi, tutto ciò che si è discusso con trasparenza si riferisca al Parlamento siciliano.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 519/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do la parola al vicepresidente della IV Commissione, onorevole Grasso.

GRASSO, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stamattina siamo stati riuniti in IV Commissione per esaminare il testo del disegno di legge sul Codice degli appalti.

La Commissione ha deciso, ed il Governo era presente, di rinviare i lavori a domani perché c'erano alcuni approfondimenti che necessitavano di essere fatti e, quindi, oggi il disegno di legge non siamo nelle condizioni di trattarlo, proprio per questi approfondimenti.

Chiediamo, pertanto, che venga discusso e portato in Aula alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Grasso. Proprio per cercare di trovare la sintesi migliore, fa bene pensare che ci sia un ulteriore approfondimento, eventualmente per domani in Commissione ma non

per trattare domani pomeriggio il disegno di legge in Aula, perché - come sapete - ci sarà il Presidente della Repubblica a Siracusa, quindi domani ci sarà soltanto attività ispettiva.

Quindi se l'Aula è d'accordo, potremmo pensare - chiedo anche all'Assessore – di approfondire ancora domani e, successivamente, riportarlo in Aula nella seduta di martedì prossimo.

Prego, Assessore Aricò.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, non posso che essere d'accordo con la linea che ha tracciato. Io ritengo, proprio per la condivisione *bipartisan* che c'è stata, sia tra maggioranza che opposizione, per approvare questa norma che riteniamo fondamentale per il prosieguo e per le amministrazioni e anche per gli enti locali e per il clima - come dicevamo prima - che si è instaurato in Commissione, riteniamo importante che domani ci possa essere un approfondimento, una sintesi su alcuni temi per poi farlo approdare in Aula la prossima settimana, martedì, per l'approvazione finale.

Ricordiamo che c'è una disposizione, da parte del Ministero, che prevede che tutti i centri di spesa possano continuare a procedere con la vecchia norma.

Quindi, non verrà bloccato nessun appalto, nessun bando di concorso, nessuna procedura negoziata. Quindi, continueranno a poter lavorare tranquillamente. Domani ci vedremo in Commissione e faremo una sintesi che poi proporrò all'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Così come deciso, questo disegno di legge resta all'ordine del giorno e viene approfondito in Commissione per riprendere l'esame in Aula martedì prossimo.

Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29". (n. 188/A)

PRESIDENTE. Chiedo al Presidente della V Commissione di prendere posto per passare al disegno di legge n. 188/A, posto al n. 1) del II punto all'ordine del giorno.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Modifica all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29

Al comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2014 n. 29 e successive modificazioni, le parole "della partecipazione al corso 'Basic life support defibrillation' (BLS-D)" sono sostituite dalle parole "della partecipazione al corso di Primo Soccorso Sportivo Defibrillato (PSSD) della Federazione Medico Sportiva Italiana, di cui all'articolo 5, comma 7, del decreto ministeriale 24 aprile 2013."».

Comunico che è stato presentato soltanto un emendamento. Intanto il Presidente della Commissione forse voleva intervenire. Prego, Presidente Ferrara.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in questione è un testo molto agile, riporta due soli articoli, entrambi sono volti alla maggiore tutela degli sportivi garantendo una più adeguata cura e tutela della salute degli sportivi.

Nel primo articolo si prevede che gli istruttori debbano essere in possesso della certificazione rilasciata per quanto concerne il primo soccorso defibrillato; nel secondo articolo è previsto che i gestori degli impianti sportivi, titolari o gestori, debbano fornire al comune gli estremi delle convenzioni medico sanitarie stipulate ai fini della certificazione.

Pertanto, oltre che per i medici di medicina generale e medicina dello sport sarà anche possibile stipulare le convenzioni con i medici della Federazione.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Ferrara.

Allora, do lettura dell'emendamento 1.1, a firma della Commissione:

“All'articolo 1, le parole “di cui all'articolo 5, comma 7, del Decreto ministeriale 24 aprile 2013” sono sostituite dalle parole “in armonia con quanto previsto dall'articolo 5, comma 7, del Decreto ministeriale 24 aprile 2013”.

Possiamo porlo in votazione. Il parere del Governo?

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. In realtà c'era un mio emendamento all'articolo 2 che non ritrovo nel testo, che avevo già depositato tanto tempo fa.

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 1, intanto.

SCHILLACI. Siccome lei ha detto c'è un solo articolo.

PRESIDENTE. Allora, salga qui in Presidenza e ci fa vedere di quale articolo si tratta.

Va bene, colleghi, ritorniamo all'emendamento 1.1, a firma della Commissione.

Assessore Amata, chiediamo il parere del Governo. Prego, Assessore. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

Lo ha presentato la Commissione, benissimo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Burtone? Prima del parere, vuole intervenire? Prenda la parola, prego, onorevole. Per dichiarazione di voto sull'articolo 1.

BURTONE. Signor Presidente, intervengo per un fatto procedurale e non c'è dubbio che le informazioni le devono acquisire i parlamentari nel momento in cui si porta avanti l'attività legislativa, quindi, dovrebbe essere compito nostro approfondire alcuni disegni di legge. Però, rimango perplesso del fatto che questo disegno di legge che tocca la sfera della salute di chi fa sport, di chi frequenta una società sportiva, una palestra, non sia passato neanche per un parere alla Commissione 'Salute'. Quindi, credo che questo sia un fatto limitativo. Ho letto gli articoli, non c'è dubbio...

Presidente, se fa un po' ordine.

PRESIDENTE. Gentilmente, chiedo un secondino d'attenzione per l'intervento dell'onorevole Burtone, che non credo stia dicendo cose sbagliate. Prego, onorevole.

BURTONE. Presidente, lo ribadisco, il disegno di legge ha una sua impostazione, non c'è dubbio che si inserisce nell'ambiente sportivo, ma il tema centrale della proposta riguarda la salute di chi fa sport.

Il primo articolo mi trova assolutamente consenziente, perché si dice chi opera in una struttura sportiva, anche se non specializzato in campo sanitario deve poter utilizzare alcuni strumenti per il pronto soccorso, per intervenire tempestivamente.

Ma l'articolo 2 che cosa significa? Noi più volte siamo tornati a discutere sulla necessità di ampliare il numero di medici nella nostra comunità, non solo siciliana ma italiana. Ora, vedo che l'articolo ha una proiezione: limitare, circoscrivere la categoria di specializzati in medicina per dare - in particolare nella medicina dello sport - le autorizzazioni e vengono esclusi i cardiologi.

Ora, con tutto il rispetto di tutte le altre professionalità, però a me pare che il cardiologo abbia, anzi, una particolare predisposizione per questo tipo di iniziative, perché non c'è dubbio che il sistema cardiocircolatorio venga influenzato nell'attività sportiva.

Quindi, torno a ribadire, Presidente, a me pare che si sia commesso un errore procedurale: quello di non fa passare il disegno di legge dalla Commissione 'Salute', perché in quel contesto avremmo potuto far rilevare questioni che noi riteniamo importanti, che non sono secondarie. Ripeto, qua non c'è l'organizzazione sportiva, se la palestra deve avere alcune caratteristiche dal punto di vista strutturale. Si parla della salute dello sportivo. Quindi, a me pare, lo dico ai colleghi, che la Commissione 'Salute' avrebbe dovuto dare almeno un parere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Seppure le sue osservazioni possono essere condivisibili, ai sensi del Regolamento in tutti i casi queste osservazioni vanno fatte non oltre tre giorni dall'assegnazione alle Commissioni.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Modifica all'articolo 7 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29

1. La lettera e) del comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 29 dicembre 2014 n. 29 e successive modificazioni è così sostituita:

“e) l'indicazione degli estremi della convenzione medico sanitaria stipulata dal titolare o dal gestore con un medico specialista in medicina dello sport ovvero un medico della Federazione medico sportiva italiana del Comitato olimpico nazionale italiano ai fini della certificazione medica.”».

Non ci sono emendamenti, pertanto, lo votiamo direttamente.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Schillaci, così chiariamo anche sull'emendamento che non c'è, così lo dice lei.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. L'unica mia preoccupazione di questo disegno di legge è che, mi auguro, che non aumenti i costi per le palestre, per gli impianti sportivi, dovendo ricorrere alla Federazione dei medici sportivi, mi auguro che non aumenteranno i costi per le palestre perché questo sarebbe, anche perché i costi delle palestre andrebbero a riversarsi sull'utenza finale, cioè sui cittadini,

quindi mi auguro che si trovi il modo di non aumentare questi costi perché oggi lo sport è fondamentale per tutti sia per gli adulti che per i ragazzi, quindi, mi auguro che verrò smentita da questi dubbi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Il Presidente della Commissione vuole dire qualcosa? No, perfetto.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Volevo specificare all'articolo 1, Presidente, mi sono confrontato anche con il Presidente della Commissione. All'articolo 1, sì. Così per com'è scritta la norma, sembra che a poter fare questi corsi siano solo ed esclusivamente i medici dello sport appartenenti quindi alla Federazione italiana dei medici sportivi escludendo, di fatto, tutti gli altri enti, come la Croce Rossa e tutti gli altri enti accreditati a poter svolgere questi corsi. Secondo me o facciamo un'interpretazione autentica della norma oppure specifichiamo che i programmi di questi corsi debbano attenersi secondo i criteri stabiliti dai medici sportivi italiani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

BURTONE. Io ho votato contro.

PRESIDENTE. Con il voto contrario dell'onorevole Burtone. Onorevole, tutto mi può dire tranne che non le do la parola. Posso non essermi accorto per un istante che lei si fosse alzato, quindi c'è il suo voto contrario. Corretto?

SCHILLACI. Anch'io voto contro all'articolo 2.

PRESIDENTE. C'è il voto contrario da parte dell'onorevole Schillaci all'articolo 2. Benissimo. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Adesso dobbiamo votare il disegno di legge. C'è qualcuno che chiede di intervenire? No Allora colleghi, scusate, un attimo di silenzio. Un attimino di attenzione.

Onorevole Burtone, visto e considerato che da più parti politiche mi chiedono, prima di dare il voto finale, di agganciare un tema urgente quale quello degli Asacom, che nulla hanno a che vedere con questo disegno di legge, e al netto di quelle che sono...

Scusate colleghi, un istante. Onorevole Laccoto, Presidente, un secondo, un istante, stiamo parlando di una questione seria, degli Asacom. Onorevole Marano, un istante di attenzione. Onorevole Catania ci vuole l'unanimità dell'Aula, se per un istante ci ascoltiamo tra di noi.

Visto e considerato che sono due temi che nulla hanno a che vedere, a livello di correlazione, e molte volte purtroppo quest'Aula, talvolta giustamente, talvolta magari meno giustamente, come probabilmente in questo caso, viene additata di fare delle leggi che hanno di tutto e di più all'interno della stessa norma, se quest'Aula non ha nulla in contrario, visto e considerato che si tratta di un tema così delicato come quello degli Asacom e delle condizioni in cui versano le famiglie, potremmo decidere di sospendere l'Aula due minuti, agganciare un emendamento che possa risolvere eventualmente la questione.

Assessore Falcone, ha sentito quella che è l'idea? L'idea è di sospendere due minuti l'Aula per eventualmente agganciare un emendamento a un disegno di legge che nulla di attinente abbia con gli Asacom per cercare comunque di risolvere il problema. Quindi, la seduta è sospesa per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.23, è ripresa alle ore 16.43)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole La Rocca Ruvolo.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 188/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nel frattempo chiedo all'onorevole Marano, visto e considerato che stiamo facendo questa eccezione per quanto riguarda i lavoratori ASACOM, lei ha presentato l'emendamento A.3, con la firma di tutti i Capigruppo, che le hanno dato la possibilità di poterlo presentare e trattare.

Ci vuole illustrare questo emendamento?

MARANO. Signor Presidente, in sostanza, per errore, durante la sessione di bilancio, nella norma che avevo presentato sull'istituzione degli incentivi per i pannelli fotovoltaici, al comma 2 l'incentivo veniva destinato a sistemi di accumulo di energia, che sono le batterie di accumulo; in realtà la norma doveva essere destinata agli incentivi per l'acquisto dei pannelli fotovoltaici e non delle batterie di accumulo.

Quindi, l'emendamento modificativo consiste in questo, nella sostituzione di "pannelli fotovoltaici" al posto di "batterie di accumulo". Ringrazio tutti i Capigruppo che hanno condiviso la norma, però purtroppo per errore era stato inserito diversamente, quindi si tratta solamente di questa modifica tecnica.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, io preferisco intanto votare, poi facciamo l'eventuale dichiarazione di voto. Ci sono gli emendamenti caricati, che sono: A.2, A.3 e A.4.

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, io pregherei l'Assessore per l'economia ed anche l'Assessore alla famiglia, ho sollevato più volte da due anni questo problema: i comuni sono in grave difficoltà.

Posso dire, e qui c'è l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, che il mio comune, piccolo com'è, paga per l'ASACOM, per gli istituti comprensivi, 160 mila euro, e non bastano. In queste condizioni i comuni non possono andare avanti. Avevo chiesto già da due anni, e l'avevo chiesto la volta scorsa all'assessore Falcone, di dividere le somme. Siccome non voglio creare problemi, perché non voglio fare la guerra dei poveri, chiedo che prima di votare l'Assessore per l'economia, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica prendano formale impegno affinché queste somme vengano messe nella prossima legge, qualsiasi sia, per gli enti locali, perché in queste condizioni non possiamo andare avanti.

Succede una cosa, che praticamente la famiglia da qualche piccola somma ai distretti. Questi distretti poi non riescono a dare grandi risposte, noi facciamo le leggi solo per quanto riguarda le ex province e quindi ritengo indispensabile... pensate a un comune piccolo che debba spendere 160 mila euro per l'ASACOM in queste condizioni. Noi chiediamo un formale impegno del Governo, per bocca dell'Assessore per l'economia, prima di votare, che ci siano somme adeguate per gli enti locali finalizzate all'ASACOM.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, intervengo per chiedere che questo capitolo venga istituito senza fare distinzione tra ASACOM e assistenti igienico-personale. E vi dico anche perché.

In questo momento all'atrio della Città metropolitana c'è una grande manifestazione dove stanno manifestando le famiglie, perché il Comune di Palermo, la Città metropolitana, ha detto che hanno pochissime risorse, esattamente 800 mila euro, che non basteranno per garantire il servizio igienico-personale.

Noi non dobbiamo instaurare una guerra tra fragili contro fragili. Una politica civile, una politica adeguata mette risorse lì dove servono. Il fabbisogno per gli assistenti igienico-personale è di circa 7 milioni di euro, ed io ho sentito dire che da qui a dicembre verrà garantito soltanto un milione di euro per l'assistente igienico-personale.

Presidente, io chiedo all'Assessore Falcone di istituire un capitolo unico, un capitolo unico che possa garantire a questi utenti fragili di potere usufruire del diritto allo studio, sia che si tratti di ASACOM, sia che si tratti di assistenti igienico-personale. Non possiamo pensare di garantire solo una categoria e lasciare il resto dei ragazzi che hanno bisogno di un altro tipo di servizio a casa. L'articolo 32 della Costituzione è per tutti i nostri ragazzi che devono usufruire del diritto allo studio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori Assessori, colleghi parlamentari, io intervengo perché ho ascoltato gli interventi dei colleghi di maggioranza e dei colleghi di opposizione in merito alla mancanza di risorse per gli enti locali per offrire servizi importanti, servizi essenziali che sono rivolti a figure particolarmente deboli. Io, però, mi rivolgo alla maggioranza in particolar modo, perché noi queste cose le abbiamo evidenziate in segno in sede di bilancio. Quando si fanno le finanziarie dobbiamo stare attenti.

Io mi aspetto nella prossima finanziaria, lo dico al collega Laccoto che ho condiviso comunque l'intervento, ma vale per tutti, un appello che ci facciamo. Quando mettiamo i soldi negli enti locali,

prima di pensare ai soldi per il capitolo delle manifestazioni ai Comuni, prima di pensare all'effimero, che ci sono risorse importanti, dobbiamo pensare a queste cose voi li votate, voi li votate.

Perché l'assurdo è questo. Cioè che poi nei capitoli, infatti sto preparando un lavoro, nei capitoli dove sono essenziali li lasciamo con ottocentomila euro, cinquecentomila euro. Là dove invece possiamo ritagliare e ne possiamo fare a meno, tipo le manifestazioni di paese, le sagre e così via, lì i soldi glieli mettiamo perché dà di più. Quindi dobbiamo stare attenti perché guardate che nell'ultima Finanziaria non l'abbiamo fatto, e nell'ultima finanziaria negli enti locali abbiamo messo le risorse importanti nei contributi e invece li potevamo mettere in più in questo tipo di servizio.

Ora io ve lo ricorderò quando poi arriva la prossima Finanziaria. Lo dico già subito all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

Cioè non presentate, già lo sapete io su cosa interverrò, e come interverrò. Presentate voi una finanziaria mettendo quello che è l'effimero al minimo, garantendo i servizi essenziali. Su questo ci sarà l'attenzione e l'oculatezza da parte nostra al 100 per cento e poi ci sarà il richiamo, casomai voi pensate di insistere, il richiamo al voto, anche della maggioranza per ristabilire quelli che sono principi giusti, perché quello che ha detto Laccoto è vero, lo condivido, lo condividiamo tutti, però le responsabilità non sono tutte uguali, e quando dovevamo intervenire non siamo intervenuti.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, intervengo per riprendere l'intervento che ha fatto l'onorevole Laccoto, che condivido, però dobbiamo anche fare i conti con quelle che sono le norme, onorevole.

Il trasferimento nei confronti degli Asacom e parliamo di istituti comprensivi, perché i Comuni oggi pagano l'Asacom degli istituti comprensivi, il trasferimento degli Asacom nei confronti degli istituti comprensivi viene fatto da parte del Ministero con cui i Comuni partecipano, il Ministero partecipa in quanto scuola dell'obbligo... posso completare?

Intanto occorrerebbe, siccome lo condivido il suo appello, intanto bisognerebbe attenzionare come viene fatta la ripartizione. Perché ad oggi la ripartizione di queste risorse non viene fatta in base al numero di disabili che sono presenti all'interno di ogni singolo Comune. La ripartizione viene fatta in base al numero di abitanti. Quindi ci possiamo ritrovare un Comune con cinquantamila abitanti che ha dieci disabili a differenza di un altro Comune che magari ne ha diecimila con cento disabili e il riparto viene fatto in base al numero di abitanti e non in base al numero di disabili.

Quindi bisognerebbe ripartire dal trasferimento che viene fatto agli enti locali da parte del Ministero e prevederlo in base al numero dei disabili.

Rientro sulla questione invece di Siracusa. Sulla questione di Siracusa parliamo di un contributo che viene destinato nei confronti dei disabili delle scuole superiori. Io voglio fare un ringraziamento per la sensibilità mostrata sull'argomento al Governo, all'Assessore Falcone, perché è una battaglia che mi sono intestato sin dal primo momento, che ha visto la partecipazione anche dei deputati della maggioranza e dell'opposizione. Oggi però non possiamo permetterci di perdere ulteriormente tempo sull'attuazione di questa destinazione di risorse, parliamo di un milione di euro, che con il riparto dei 5 milioni di euro arriverà a un milione 450 mila euro, che consentirà finalmente di ripartire anche in provincia di Siracusa.

La provincia di Siracusa è il libero consorzio della provincia di Siracusa, è un libero consorzio in dissesto, lo abbiamo detto più volte, e con questo stanziamento di un milione di euro si consentirà finalmente di ripianare i debiti accumulati nel passato e ripartire al pari di tutti gli altri liberi consorzi della Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei dare, anche alla luce di quello che diceva poc'anzi l'onorevole Schillaci, l'esatta dimensione del problema del quale stiamo parlando.

Per la provincia di Trapani sono stati stanziati per gli Oss e gli Osa, perché l'assistenza igienico-sanitaria agli alunni gravissimi viene assicurata da personale specializzato, che viene inquadrato in profilo c 1, quindi non costa 600 euro al mese, con 10.000 euro.

Quindi con 10.000 euro, 25 disabili gravissimi della provincia di Trapani dovrebbero avere assicurata l'assistenza tutto l'anno; ora, bene stanziare le risorse per gli Asacom, ma le due cose non possono elidersi, non è che possiamo ripulirci la coscienza perché stiamo stanziando 5 - 6 milioni di euro per gli Asacom, perché nel frattempo stiamo privando del diritto all'integrazione scolastica decine e decine di alunni in tutta la Sicilia che perderanno l'unica occasione formativa della loro vita, perché non mettiamo le risorse necessarie.

Allora, assessore Falcone, 10.000 euro non vanno bene, come non vanno bene probabilmente 50 mila euro per la provincia di Palermo, ottantamila per un altro territorio, c'è bisogno di fare uno stanziamento ad hoc per l'igienico-sanitario degli alunni disabili gravissimi e non possiamo voltarci dall'altra parte, perché la Costituzione prevede il diritto all'integrazione scolastica, perché la legge 104 la sancisce in maniera..., esplicita quanto previsto dalla Costituzione. Noi certe volte in quest'Aula sembriamo dei pesci fuor d'acqua, che fanno finta di non conoscere l'ordinamento statutale nel quale vivono.

Allora, o abbiamo il coraggio di dire che questi alunni sono cittadini italiani e cittadini siciliani e meritano parità di trattamento, oppure cambiamo mestiere, Assessore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Catania Giuseppe Sebastiano. Ne ha facoltà.

CATANIA GIUSEPPE SEBASTIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci tenevo a fare un po' di chiarezza. Ho sentito gli interventi poco fa e credo che un po' di chiarezza sul tema dei servizi in favore degli alunni disabili sia necessario, perché, e lo dico anche da amministratore di un comune, perché, Presidente, l'assistenza agli alunni disabili viene divisa in questo momento a seconda della fascia di età e a seconda della tipologia di assistenza.

L'assistenza con gli Asacom ovviamente è un'assistenza che va, per quanto riguarda gli istituti comprensivi a carico dei comuni, che fanno davvero grande fatica oggi a poter dare risposta in funzione di un fenomeno che si sta verificando in tutta la Sicilia purtroppo, cioè l'aumento progressivo del numero dei bambini autistici che registriamo. Ogni anno in ogni comune si assiste ad un aumento ulteriore dei bambini che hanno la necessità di usufruire di questa tipologia di servizio e i comuni fanno ovviamente salti mortali per farlo, utilizzando quelli che sono gli strumenti a loro disposizione. Parlo ovviamente degli istituti comprensivi, utilizzando ad esempio i servizi nell'ambito del piano di zona, o utilizzando le risorse nell'ambito del proprio bilancio comunale, ricevono qualcosina a livello nazionale, ma è davvero poca roba.

Ed è questo uno dei motivi che vede in questo momento un dibattito a livello nazionale per trasferire il servizio Asacom dalla competenza dei comuni alla competenza invece della pubblica istruzione, che credo sarebbe l'unico percorso fattibile per garantire il servizio a tutti i bambini, e il Governo in questo momento, il Governo nazionale è impegnato nell'avvio di questo percorso che è l'unica soluzione definitiva per garantire i nostri studenti, piccoli studenti, e le famiglie dei bambini.

Poi c'è l'altro tema, invece, che riguarda l'igienico-sanitario e anche qui bisogna fare una differenziazione, perché i miei colleghi sanno, soprattutto i colleghi sindaci, che l'igienico-sanitario per quanto riguarda gli istituti professionali è di competenza degli istituti scolastici. Lo sancisce una sentenza del CGA, viene garantito attraverso dei corsi che sono stati assegnati al personale Ata che, all'interno del contratto collettivo nazionale di lavoro, usufruiscono di un incentivo proprio per questo tipo di servizio.

Per quanto riguarda, invece, gli istituti superiori la Regione Sicilia ha fatto un passaggio successivo. Cioè, anche nella precedente legislatura grazie alla sensibilità di alcuni miei colleghi presenti qui, in Assemblea, è stato possibile approvare una norma che prevede dei servizi integrativi, che sono aggiuntivi al servizio di base che, comunque, spetta agli ATA. Mentre i servizi integrativi aggiuntivi sono stati garantiti grazie a questo disegno di legge, adesso legge, che è in vigore oggi nella Regione siciliana e che fa della Regione siciliana una Sicilia all'avanguardia da questo punto di vista.

È chiaro che l'aumento del fenomeno, che dicevo prima e che registriamo ogni anno, sta creando dei problemi di copertura finanziaria. Ed è per questo motivo che proprio l'assessore Falcone, qualche ora fa in Commissione Bilancio, ha dato la propria disponibilità al rimpinguamento del capitolo che riguarda l'assistenza Asacom, cioè proprio l'assistenza corposa che deve essere garantita, appunto, dalle province e dai liberi consorzi, dando altresì un'apertura nell'impianto del capitolo sui servizi igienico-sanitari integrativi, un'integrazione che è di un milione di euro che, certamente non è bastevole, ma che è bastevole in attesa delle variazioni di bilancio che andremo ad approvare nelle prossime settimane.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Caronia e, infine l'onorevole, Lombardo. Prego.

CARONIA. Signor Presidente, in realtà il mio collega, l'onorevole Catania, ha ben esplicitato qual è stato il tenore della discussione tenuta in Commissione Bilancio, che ha dato come esito un emendamento che, credo, sarà sottoposto a breve alla nostra votazione e che, credo, trovi un'ampia convergenza di tutti i Gruppi parlamentari. Proprio perché, quando si parla di disabili, colleghi del PD, non c'è un colore politico che ci appartiene, in maniera più o meno differenziata.

Nella scorsa legislatura, insieme ad altri colleghi che oggi non sono presenti qui, ma che hanno dato lustro a quest'Assemblea del PD, insieme a me personalmente, abbiamo dato vita a un emendamento che ha consentito proprio il finanziamento per i comuni per le attività igienico-personali e per gli Asacom. E, quindi, mi spiace sentire una demagogia che non appartiene a nessuno, credo a nessuno di noi perché quando si parla della destinazione di somme che dovrebbero andare tutte in direzione, nei confronti dei disabili, cosa che non è stata fatta, io credo che stiamo facendo un cattivo servizio all'opinione pubblica che ci ascolta.

Perché qui abbiamo dato prova, in Commissione, di avere sottoscritto, tutti i Capigruppo, tutti i componenti della Commissione all'unanimità, una battaglia che non può avere dei colori politici, che è quella la difesa di chi ha meno possibilità dei normodotati, di chi è disabile e di chi, soprattutto, ha un diritto innegabile, sancito dalla Costituzione, che è il diritto allo studio.

E, allora, rispetto a questo credo che ci sia bisogno di un grande momento di serietà e anche di, come dire, onestà intellettuale che ci porti a dire, facciamo una battaglia che porti a mettere delle somme, anche per i comuni, perché è importante anche per i ragazzi dei comuni, quindi per i ragazzi delle scuole elementari avere un sostegno. In questa tornata stiamo dando copertura a un servizio che riguarda gli Asacom e, collega Schillaci, mi dispiace dirlo perché lei ha insieme a me nella precedente legislatura, però, per completezza di informazione, abbiamo diviso stamattina in maniera specifica i due capitoli, perché il capitolo che attiene agli igienico-sanitari, in questo caso ai progetti specifici per la persona disabile nelle scuole, l'abbiamo partorito nella scorsa legislatura, con una travagliata attività che ha visto in parte delle impugnative, ma che ha permesso alla Regione siciliana di dare un'attività, diciamo di assistenza igienico-personale personalizzata, che viaggia su progetti che nascono in maniera specifica da parte delle scuole e che si differenzia rispetto all'altro, al panorama italiano. In questo senso siamo una eccellenza. Molto spesso non brilliamo per eccellenza ma su questo sì!

Anzi, il mio monito sarebbe quello di creare una sinergia tra i partiti che hanno una rappresentanza nazionale, affinché queste figure degli assistenti 'igienico personali' vengano invece assorbiti da parte del Ministero dell'Istruzione, perché sappiamo tutti che oggi tale personale, già in percorso, ma dico

perché si uniscano tutti piuttosto delle serie polemiche, sarebbe utile che ciascuno che ha delle rappresentanze in Parlamento nazionale si faccia, come dire, portatore di questi problemi. Cioè il fatto che gli operatori 'igienico-personali', al di là del fatto che noi li continuiamo a sostenere, e oggi abbiamo un milione di euro, per continuare l'attività che è fin troppo poca cosa, ma sarebbe cosa buona giusta che questo tipo di attività si mettesse a sistema, facendo diventare questi operatori parte integrante del sistema dell'istruzione.

Allora io credo che oggi noi approveremo a breve un emendamento che, in qualche modo, provvede semplicemente a traghettare da qui alla fine dell'anno, perché è chiaro che comunque è un'attività che va garantita per l'intero anno scolastico, che chiaramente accade a cavallo di due esercizi finanziari.

Io ritengo che oggi è soltanto, come dire, un percorso di tipo emergenziale ma se mettiamo da parte della demagogia e le polemiche serie, probabilmente riusciremo nella votazione della finanziaria, Assessore Falcone, lei oggi ci ha dato anche ampie garanzie rispetto a questo, ebbene riusciremo ad appostare somme per i ragazzi, per i bambini delle scuole elementari quindi che afferiscono ai comuni, nonché quelli delle scuole superiori per un sistema di garanzia che vada dal trasporto, all'igienico-sanitario, per continuare con l'Asacom con il periodo, come dire, del semiconvitto e del convitto, aspetti che ormai per molto tempo non si sono più finanziati, e quindi significa una completezza di assistenza, a non soltanto agli alunni che sono purtroppo disabili, ma anche alle loro famiglie.

Perché è chiaro che quando un genitore ha la possibilità di potere portare il proprio figlio a scuola, ha la possibilità anche di potere in qualche modo avere uno sgravio rispetto al grande carico pesante di accudire un figlio disabile, che è anche una grande risorsa e che sicuramente in una società civile deve rappresentare un punto di attenzione e credo che questo Parlamento in passato e anche oggi dimostrerà una grandissima attenzione, non disattenzione, nei confronti di chi è appunto disabile. Anche perché nessuno deve restare indietro, soprattutto sul diritto al lavoro e sul diritto allo studio.

Credo che, spero che questo mio intervento possa essere stato utile proprio per, come dire, non schierarsi dalla parte, nessuno dalla parte del torto. Qui siamo tutti con un obiettivo: portare a casa un risultato utile per i nostri ragazzi che sono stati meno fortunati e che hanno diritto di andare a scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Signor Presidente, per la verità non era previsto un mio intervento che comunque si rende necessario a seguito delle dichiarazioni che sono state fatte in quest'Aula da alcuni esponenti, alcuni deputati colleghi.

Oggi in Commissione Bilancio abbiamo tutti condiviso un emendamento del Governo che stanziava risorse importanti per l'Asacom e il servizio igienico-personale, risorse destinate ai liberi consorzi, alle città metropolitane.

Vedete, se oggi magari si contesta il fatto che non si è programmato bene quelle che sono appunto le risorse, oggi siamo chiamati a questo sforzo suppletivo, io voglio ricordare che dobbiamo appunto centrare quello che è il vero tema e cioè il fatto che si tratta di servizi a domanda, di servizi obbligatori per legge, ma a domanda e rispetto a cui ogni volta che inizia l'anno scolastico - e quindi siamo verso la fine dell'anno - molto spesso non è facile appunto prevedere quanti utenti, quanti ragazzi abbiano diritto al servizio Asacom e al servizio dell'assistenza igienico-personale.

Quindi questo intervento che oggi il Governo ha portato prima in Commissione e poi in Aula che tutti noi abbiamo votato quanto meno in Commissione è certamente come dire importante anche se non riesce a completare quello che è il servizio da ottobre fino a dicembre perché di qui a qualche giorno saremo chiamati alle variazioni di bilancio e quindi potremo ulteriormente implementare le risorse. E poi voglio precisare un'altra cosa. Si è contestato il fatto che c'è una sorta di disparità, di una presunta disparità di trattamento tra il servizio a come il servizio igienico-personale, io non la vedo così perché basta guardare ai servizi.

Nel servizio Asacom il rapporto è a uno a uno tra operatore e ragazzo da assistere, nel servizio igienico-personale il rapporto è uno a cinque. Queste sono cose di cui occorre tener ben presente e quindi questa differenziazione nella destinazione delle risorse ha un adeguato fondamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catania Nicolò. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLO'. Signor Presidente, la questione, a prescindere e al di là delle polemiche che non portano assolutamente un contributo propositivo alla discussione, io raccolgo favorevolmente, raccogliamo favorevolmente l'iniziativa del Governo che però mi sembra, come ormai ci stiamo abituando a fare in questo Parlamento, arrivare sempre con affanno a raccogliere dei ritardi o comunque delle *defaillance* che sui territori ovviamente si registrano molto più facilmente.

Questa è una questione delicata che dura da tempo e che viene affrontata dagli enti locali, come pure dagli uffici dell'Assessorato, in una maniera difforme. È chiaro che qui la questione non è tanto il milione di euro agli Asacom, il milione di euro agli assistenti igienico sanitari che peraltro hanno una competenza o meglio la competenza è in capo agli enti locali stessi e mai alla Regione, e gli Asacom anche su questo con un'obbligatorietà rispetto a un numero di ore che deve non combaciare con quello dell'insegnante di sostegno.

Qui il ragionamento è diverso. Questo servizio viene erogato puntualmente in maniera difforme in tutto il territorio regionale. Ogni ente locale fa una cosa secondo le esigenze, le possibilità economiche e finanziarie, una provincia, un'ex provincia come la vogliamo definire fa una cosa, chi procede per gara, chi procede con accrediti. C'è una difformità in una materia così delicata che serve a tutelare persone deboli che, ovviamente, non può perdurare o non si può sistemare attraverso interventi spot, ovviamente di soccorso con un milione di euro qui è un milione di euro lì.

Allora, io su questa iniziativa, Presidente, o su queste attività, mi sono sentito in dovere di presentare un disegno di legge che è già depositato da tempo in tutt'uno con un'operazione politica e un altro disegno di legge che sta andando avanti presentato al Parlamento nazionale a firma dei senatori Bucalo e Russo che ovviamente mirano, e qui gli interventi che si sono succeduti hanno dato questa indicazione, mirano affinché il ministero nell'ambito dell'organizzazione scolastica, in considerazione che queste figure ormai, ahimè, sono necessarie sempre in maniera numerosa, integri il servizio, l'offerta scolastica, l'offerta formativa in tutt'uno e in una considerazione di omologazione in tutto il territorio nazionale, cosa che il mio disegno di legge regionale fa nel senso che stabilisce alcuni criteri, soprattutto mette in elenco una sorta di disciplinare che poi verrà ovviamente validato attraverso un apposito decreto dell'assessore di competenza, perché il servizio deve essere equiparato e uguale in tutto il territorio regionale almeno.

Cioè non esiste che un ragazzo nella stessa condizione in provincia di Trapani o in un comune della provincia di Trapani abbia un'assistenza di dieci ore e magari non l'assistenza igienico-sanitaria perché la competenza è di altri e nella provincia di Palermo invece o in un altro comune della stessa provincia di Trapani c'è un servizio difforme. È qualcosa che stride rispetto all'esigenza unica che è quella di assicurare un servizio a queste fasce più deboli che possa essere, come dire, parametrato alle esigenze che effettivamente questi ragazzi hanno.

Allora, su questa attività - e mi rivolgo all'assessore Falcone - non è soltanto un problema di carattere finanziario. Noi abbiamo il dovere di normare e regolamentare un servizio così importante e fondamentale per i nostri ragazzi in tutto il territorio regionale, poi lì facciamo ragionamento su quelle che possono essere le provvidenze o le competenze perché inventarsi la parola tecnici o servizi specialistici mi pare che andiamo al di là perché la norma parla di altro, parla di un'assistenza generico sanitario ben precisa che è in capo - ovviamente - al Ministero quindi alla scuola stessa che ha autonomia finanziaria e che su questo quindi dovrebbe agire.

Detto ciò, siamo favorevoli sicuramente all'emendamento che è stato presentato unanimemente alla Commissione, ma inviterei i colleghi, su questo ragionamento, adesso, ancor prima della finanziaria,

di cominciare a lavorare su quel disegno di legge per essere integrato, valutato e dare un servizio che sia univoco in tutto il nostro Territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, solo per ribadire un paio di cose che già sono state dette da alcuni colleghi che mi hanno preceduto nell'intervento.

La scorsa legislatura, Presidente, il Governo regionale passato stava completamente eliminando la figura dell'assistente igienico-personale.

Questa è una cosa che è chiara a tutti i colleghi della passata legislatura, è chiara a tutte le categorie che sono collegate a questa figura e si stava eliminando questa figura per un parere del CGA.

Con il lavoro fatto trasversalmente da tutte le forze politiche, perché è stato un lavoro - ha detto bene la collega Caronia - fatto da tutte le forze politiche, si è riusciti a trovare e a modificare la norma in maniera tale da superare qualunque inghippo in cui era inciampato il Governo regionale.

Ricordo perfettamente, Presidente, - questo è anche un invito che grazie alla Commissione speciale sulla verifica e il controllo dell'attuazione delle leggi - siamo riusciti, con continue audizioni delle varie parti in causa, a risolvere questo annoso problema che non dava l'assistenza igienico-personale ai bambini disabili.

Ricordo, Presidente, che anche alcuni sindaci si sono battuti per non far riprendere il servizio ed è per questo che sposo anche l'invito di alcuni colleghi sul fatto che questa Assemblea, in questa legislatura, deve normare al meglio sia l'assistenza alla comunicazione sia gli assistenti igienico personali.

Non è possibile infatti che un sindaco di Palermo o un sindaco di Trapani o di qualche altra città fanno cose differenti.

Noi dobbiamo uniformare con legge, in maniera tale che nessun sindaco e nessun amministratore - mi riferisco anche ai commissari dei liberi consorzi - possono avere dubbi nell'applicazione di una legge perché spesso le leggi sono semplici da applicare, altre sono complicate ed è compito del legislatore normare il tutto.

Devo dire che, con un clima di assoluta armonia, oggi in Commissione "Bilancio" si è voluto inserire il milione di euro per quanto riguarda l'igienico-personale per far fronte per questi mesi, ovviamente tramite anche la richiesta fatta dall'Assessore per la famiglia, perché il fabbisogno viene calcolato dall'Assessore per la famiglia sia per quanto riguarda la comunicazione che per quanto riguarda l'igienico-personale.

Si deve fare di più? Assolutamente sì!

Sono convinto che già - ed è questo l'invito che faccio al Governo e termino il mio intervento - per la prossima finanziaria riusciremo ad appostare le somme opportune e, nello stesso tempo, auspico così come hanno fatto altri colleghi che si possa normare al meglio questo servizio.

PRESIDENTE. Gli interventi sono terminati ma forse l'onorevole Schillaci voleva intervenire per un brevissimo intervento dato che era già intervenuta.

SCHILLACI. Semplicemente per ribadire che in quest'Aula, così come nelle Commissioni, cerchiamo di lavorare in armonia senza dovere assolutamente tirare da una parte o dall'altra perché per noi gli studenti disabili sono tutti uguali.

Dobbiamo garantire a tutti il diritto allo studio. Ecco perché le chiedo, Presidente, ho depositato, Assessore Falcone, la modifica e quindi un aumento delle risorse per l'assistente igienico-personale.

Voglio ribadire che i collaboratori ATA, caro collega Catania, i collaboratori ATA non hanno le competenze specifiche per garantire il diritto allo studio perché gli viene fatto semplicemente un corso di poche ore, a differenza invece di personale OSA e OSS che noi formiamo, la Regione siciliana

spende risorse per formare questi operatori socio sanitari e non possono essere assolutamente sostituiti da collaboratori Ata; la verità viene rappresentata dal fatto che oggi pomeriggio, ripeto oggi pomeriggio, alla Città metropolitana di Palermo c'è una grande manifestazione di famiglie che non possono garantire il diritto allo studio agli utenti che hanno bisogno dell'assistenza igienico-personale.

Quindi chiedo all'Aula di apprezzare l'emendamento che già è un segnale nei confronti di questa categoria.

PRESIDENTE. Allora, mentre votiamo gli emendamenti aggiuntivi, credo fosse il Presidente, onorevole Abbate che stava cercando di capire rispetto ad un'altra questione a cui si tiene: così come per gli altri, se si trova l'unanimità da parte dei Capigruppo si può eventualmente pensare di metterlo in votazione, diversamente no.

Pertanto, si passa all'emendamento A.2. Ne do lettura:

"1. All'articolo 118 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 (Allegato 1 - parte B), per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2012, n. 24, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2023, di 5.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 2, capitolo 183355).

b) l'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 (Tabella 1), per le finalità di cui all'articolo 41 della legge regionale n. 9/2021, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2023, di 1.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 2, capitolo 183376).

2. È autorizzata, per l'esercizio finanziario 2023, la spesa di 1.000 migliaia di euro da destinare al libero Consorzio comunale di Siracusa in dissesto finanziario per il ripiano dei debiti pregressi relativi al servizio di assistenza degli studenti disabili nelle scuole superiori.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 7.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2023, si provvede con le maggiori entrate di cui al Titolo 1, Tipologia 103, capitolo 1203."

Prima dobbiamo votare il subemendamento A.2.1 del Movimento Cinque Stelle.

Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Con il parere contrario del Governo e della Commissione, pongo in votazione il subemendamento A.2.1.

SCHILLACI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale del subemendamento A.2.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale del subemendamento A.2.1

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, La Vardera, Marano, Schillaci, Sunseri.

Votano no: Abbate, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Caronia, Catania Nicolò, D'Agostino, Daidone, Falcone, Ferrara, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Grasso, Intravaia, Laccoto, Lantieri, Lombardo Giuseppe Geremia, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Sammartino, Savarino, Vitrano, Zitelli.

Astenuti: Catanzaro, Chinnici, De Leo, Dipasquale, Giambona, Lenza, Saverino, Sciotto, Spada, Varrica, Vasta, Venezia.

Richiedenti: Cambiano, La Vardera, Schillaci, Sunseri, Varrica.

Assenti: Ardizzone, Balsamo, Campo, Carta, Castiglione, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Di Mauro, Geraci, La Rocca, Lombardo Giuseppe, Miccichè, Schifani, Turano.

Non Votanti: Burtone, Cambiano, Catania Giuseppe, Cracolici, Figuccia, Gallo, Mancuso, Safina, Tamajo.

Congedi: Ardizzone, De Luca Antonino, Geraci, La Rocca, Miccichè.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	56
Votanti	35
Maggioranza	18
Favorevoli	7
Contrari	28
Astenuti	12

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.3.R, che sostituisce l'emendamento A.3, a firma dell'onorevole Marano, quello di cui abbiamo discusso prima. Ne do lettura:

“L'emendamento A3 è sostituito dal seguente:

‘al comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 22 febbraio 2023 n. 2 e successive modificazioni, dopo le parole “l'acquisto e l'installazione di” sono inserite le parole “pannelli fotovoltaici nonché di”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.4, che è l'emendamento tecnico per la variazione di bilancio. Ne do lettura:

“Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle A e B, comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Possiamo dare direttamente il voto finale al disegno di legge

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo intanto per ribadire una questione che a me appare importante. Questo disegno di legge doveva passare dalla Commissione Sanità e doveva essere espresso un parere, non dico che noi dovevamo intervenire sul merito prima della Commissione che ha lavorato su queste problematiche, però si parla di salute di chi deve fare attività sportiva.

Il primo articolo posso dire che mi abbia convinto nel momento in cui ho visto che c'è il tentativo di ampliare la sfera della competenza di chi opera nell'ambito sportivo all'interno delle palestre, si dice con chiarezza che chi è responsabile di un'attività sportiva all'interno di una palestra deve avere competenze anche per traumi di natura ortopedica oltre che per problematiche legate al sistema cardiocircolatorio.

Non mi convince invece il secondo articolo, Presidente, credo che sia un errore parcellizzare, mi sembra una imposizione da parte delle federazioni del tipo di documentazione che debba essere espressa da un livello professionale su temi che afferiscono la salute in particolare nell'attività sportiva non possono dare il parere i cardiologi. E' un assurdo Presidente! Lo sottolineo e in base a questo articolo sarei stato tentato a non votare la legge.

Sull'articolo ho espresso il mio voto negativo però è sopraggiunto un fatto nuovo che è quello relativo alle risorse che sono state appostate per l'attività ASACOM per i disabili gravissimi quindi anche per l'igienico-personale. A questo punto voto la legge ma la voto esclusivamente perché c'è stato questo inserimento. Anche questo, Presidente, però improprio perché abbiamo sempre detto che le leggi debbono avere un'omogeneità di contenuti, siccome parliamo però di un problema gravissimo non mi sono sentito di porre pregiudiziali, però sul metodo e sulle prassi chiedo che ci sia un'attenzione maggiore.

Votazione finale del disegno di legge n. 188/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge n. 188/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Burtone, Cambiano, Castiglione, Catania Nicolò, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Daidone, De Leo, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Ferrara, Galvagno, Gennuso, Giambona, Gilistro, Grasso, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe Geremia, Marano, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Safina, Savarino, Saverino, Sciotto, Spada, Sunseri, Varrica, Vasta, Venezia, Zitelli.

Assenti: Ardizzone, Balsamo, Campo, Carta, D'Agostino, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Di Mauro, Geraci, La Rocca, Lombardo Giuseppe, Miccichè, Schifani, Turano.

Non votanti: Albano, Caronia, Catania Giuseppe, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Mancuso, Sammartino, Schillaci, Tamajo, Vitrano.

Congedi: Ardizzone, De Luca Antonino, Geraci, La Rocca, Miccichè.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	56
Votanti	45
Maggioranza	23
Favorevoli	45
Contrari	0
Astenuti	0

(E' approvato)

Hanno votato a fare gli onorevoli D'Agostino, Sammartino e Caronia.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CATANZARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, comprendo che l'Aula è finita e quindi i colleghi sono un po' distratti, però volevo rubare e sottrarre un minuto del mio tempo all'onorevole Catania e al Vicepresidente della Regione, onorevole Sammartino, perché, vede, Presidente Di Paola, abbiamo appena licenziato un disegno di legge, che è diventato legge con la collaborazione delle opposizioni e della maggioranza, trovando, come dire, la convergenza dei colleghi deputati per votare un disegno di legge.

La stessa cosa non posso dire, Presidente Di Paola, considerato che lei due settimane fa, alla presenza dei Capigruppo, abbiamo stabilito un percorso: questo percorso che abbiamo stabilito, mi sembra che quest'Aula, in forma e in sostanza - Presidente Di Paola, mi ascolti, la prego - ha rispettato i disegni di legge che dovevano essere discussi, ha portato in Aula una norma che doveva essere

recepita dal Governo centrale, e nello stesso tempo abbiamo chiesto un qualcosa che, secondo il nostro punto di vista, non è nulla di così scandaloso e non è nulla di così impossibile.

Abbiamo chiesto, con l'impegno del Governo, in quel caso del Vicepresidente onorevole Sammartino, che entro la fine del mese di settembre il Presidente della Regione intervenisse in Aula per potere riferire su un tema scelto, che era quello degli incendi, e ovviamente su quel tema noi abbiamo richiesto la presenza del Presidente della Regione, perché dopo settimane e settimane, dove ci sono stati gli incendi, dove ovviamente avevamo esigenza di capire quello che fosse accaduto, e dopo quella famosa lettera, che ha messo un punto che è fondamentale - e io lo voglio dire a quest'Aula e ai colleghi deputati che magari stanno parlando - ha messo un punto che è un punto di distacco, Presidente Di Paola, perché non è possibile che il Presidente della Regione, a distanza di un anno, dopo avere fatto dei proclami in quest'Aula e dire che lui era pronto a dialogare con i parlamentari e quindi il Parlamento, quando noi chiediamo la presenza del Presidente della Regione, e oggi mi sembra che anche il collega Burtone abbia parlato di un altro tema caratterizzante, dove il Presidente della Regione due giorni fa si trovava a Lampedusa, dove il tema degli immigranti che veniva in passato millantato da tutti come il grande problema, e oggi ci sono a Lampedusa quattro volte in più di immigrati non se ne parli.

Allora, noi abbiamo il tema degli incendi, il tema dei migranti, il tema del diritto alla salute, il tema delle infrastrutture, il tema dell'agricoltura, il tema della Sicilia intera, che oggi non vede il suo Presidente della Regione eletto potere essere in Aula a parlare con i colleghi deputati, per capire quello che è accaduto con le varie problematiche.

Presidente Di Paola - mi accingo a chiudere -, non è immaginabile che noi ci troviamo, a distanza di qualche settimana, a dovere affrontare l'assestamento di bilancio e la nuova finanziaria, e quando chiediamo la presenza del Presidente, chiesta non in modo demagogico, non chiesta in modo arrogante, non chiesta in modo scortese, ma chiesta perché è un nostro diritto da deputati regionali richiedere la presenza del Presidente della Regione in Aula per un dibattito riguardo ad un tema.

Oggi veniamo quasi nemmeno calcolati con una cosa che aleggia che, per carità, è corretto, il Presidente della Regione ci dice che lui magari può avere i suoi deputati che si occupano dei temi, però lui è a capo e garante della Regione siciliana e noi a lui abbiamo fatto la richiesta, concordandola in Conferenza dei Capigruppo, e la sua continua assenza, da parte della Presidenza dell'Assemblea non sapere a distanza di due settimane quando il Presidente della Regione venga in Aula a potere dedicare tre ore, quattro ore, due ore al dibattito con i deputati regionali per noi diventa un fatto dirimente. E allora, Presidente Di Paola, per l'ennesima volta rivolgo alla Presidenza dell'Assemblea, garante del Parlamento siciliano, non è né una richiesta petulante - lo ribadisco -, nemmeno una richiesta demagogica, ma chiedo con estrema fermezza da parte del Gruppo del Partito Democratico, ma penso anche delle opposizioni, perché così era stato stabilito in Conferenza dei Capigruppo, la calendarizzazione della presenza del Presidente della Regione in Aula per riferire come stabilito in Conferenza dei Capigruppo sul tema degli incendi in Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, Governo, Vicepresidente Sammartino, noi vogliamo sapere se ci possiamo fidare di lei. Lei ha preso un impegno con i colleghi in Conferenza dei Capigruppo; lei è l'Assessore che tiene i rapporti col Parlamento e quindi lei ci deve dire in modo chiaro se ha avuto tempo e modo di parlare col Presidente, col suo Presidente della Regione Schifani, perché ci ha detto in Conferenza dei Capigruppo che ci avrebbe dato una data della sua presenza in Aula. Ora, o ci ha preso in giro in Conferenza dei Capigruppo o questa data ce l'ha.

Al di là dei discorsi che ha fatto l'onorevole Catanzaro - condivisibili - noi vogliamo avere una risposta e vogliamo sapere se possiamo interloquire con lei nel ruolo che lei espleta. Lei è deputato ai rapporti col Parlamento e visto che il Parlamento le ha chiesto più volte di potere parlare col Presidente

della Regione glielo ribadiamo qui in quest'Aula, glielo ribadiamo con i mezzi di stampa, quello che serve, perché non ci ascoltate, questo Governo è sordo, non ci ascolta, non ascolta questo Parlamento.

Ci sono dei fatti che sono fondamentali, questa settimana, ma ne abbiamo visti a migliaia, assistiamo anche a continui comunicati stampa all'interno della maggioranza stessa nella quale c'è una guerra fratricida tra i partiti stessi che tra di voi dite chi prende più spazio rispetto a un altro e sono lapidarie le parole della collega Savarino - che sottoscrivo - di Fratelli d'Italia che chiede che le nomine vengano scelte per i migliori della sanità e non ci sia una spartizione di potere, cioè voi all'interno della stessa maggioranza avete paura della crescita esponenziale del partito di Totò Cuffaro.

Assessore Albano, insomma vi state ingrandendo, espandendo in lungo e largo, consiglieri comunali a destra e a sinistra - complimenti per questa espansione in lungo e in largo - e tra di voi stessi all'interno della maggioranza vi fate la guerra, a discapito dei cittadini che non sanno esattamente questo Governo cosa sta facendo per il bene di questi siciliani. Ora, diteci in modo chiaro quando e come il Presidente Schifani verrà in quest'Aula. Non si è visto, non è venuto, non vuole discutere col Parlamento. Presidente Sammartino, la chiamo così perché ormai lei in futuro vorrà essere candidato di questo centrodestra, astro nascente del centrodestra, Presidente Sammartino.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, le chiedo però di rivolgersi sempre alla Presidenza.

LA VARDERA. E quindi le chiedo, formalmente, Presidente Sammartino, la chiamo così già perché lei vorrà fare il candidato Presidente della Regione. Ci dica se lei quando sarà Presidente della Regione almeno verrà, speriamo in questo, che lei verrà in Aula. E quindi, no, no, perché nemmeno quello c'è. Quindi, Presidente Sammartino, a parte l'ilarità, io le chiedo formalmente se ha parlato col presidente Schifani. Si è degnato Sua Santità Schifani II di rispondere a queste richieste di questo Parlamento legittimo? Perché anche oggi non c'è, Schifani non pervenuto, anche oggi, ma questo lo ripetiamo da mesi e quasi ci siamo stancati di questa cosa. E quindi visto che lei è presente qui in Aula se ci da una risposta le saremmo grati. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

Poi ho altri due interventi e chiudo le iscrizioni a parlare. Prego, onorevole Burtone.

BURTONE. Signor Presidente, io intervengo perché sul dimensionamento scolastico nelle prossime settimane si aprirà una partita difficilissima. E' un dimensionamento che è stato stabilito per legge nel Parlamento nazionale, nella legge di bilancio e secondo questo dimensionamento le nostre scuole dovrebbero avere 900 alunni. Una prima fase sull'applicazione del dimensionamento già l'abbiamo avuta, Presidente, e i risultati sono stati nefasti. Noi aspettavamo 100 dirigenti scolastici che da Nord scendessero verso il Sud, in particolare in Sicilia avrebbero coperto 100 istituzioni scolastiche e in verità ciò non è avvenuto perché il Ministero ha bloccato questi trasferimenti, di fatto, facendo riferimento al dimensionamento e quindi il danno, il danno morale per questi nostri concittadini che vivono fuori e vorrebbero ritornare nelle proprie città di nascita, ma anche un danno materiale, un danno economico perché accanto alla figura del dirigente scolastico avremmo avuto il dirigente amministrativo, gli ATA e quindi personale ulteriormente importante. Oltre al fatto che queste altre 100 scuole avrebbero avuto un punto di riferimento nel dirigente scolastico. Ma passiamo alla seconda fase e questa che vivremo nelle prossime giornate è quella che ha come punto specifico il lavoro che deve essere fatto dal responsabile provinciale e dal responsabile regionale con riferimento al Ministero e i sindacati, i sindaci che dovranno interloquire con quelli che erano gli ex provveditori.

Ebbene la posizione nostra la esplicitiamo. Noi abbiamo varato una legge all'unanimità e questa legge dice alcune cose fondamentali, cioè dice che il dimensionamento non lo si deve applicare nelle realtà montane, nelle realtà delle aree interne e soprattutto là dove c'è un numero notevole alto di dispersione scolastica. Su questo tema noi riteniamo che il Governo, qui è rappresentato da tre

Assessori, faccia muro. Cioè noi non possiamo cedere a quello che definisce un Governo amico il Governo Meloni.

Un Governo che ha già negato cento dirigenti scolastici alle nostre realtà che rimangono con la supplenza. Ora c'è il passaggio decisivo, non si ceda, si dica che questo Parlamento, l'Assemblea regionale siciliana ha votato una legge all'unanimità e chiede rispetto e se l'applicazione avviene in questo senso si dà una risposta, perché, signor Presidente, se si applica nelle aree montane, nelle aree interne, là c'è il declino demografico e quindi è facile che arrivino al ridimensionamento pesante.

Così come noi abbiamo avuto una riunione dell'Antimafia l'altro giorno a Catania e la dispersione scolastica è l'elemento centrale su cui lavora la mafia per reclutare nuovi adepti e il tema che è affiorato pure in maniera molto importante in quella sede è che ci sono nuove buone pratiche. Il rapporto di triangolazione tra la scuola e quindi dirigente scolastico, le autonomie locali, e quindi i sindaci, e anche la scuola che deve la diocesi e tutti coloro i quali possono determinare con la famiglia la scelta necessaria di seguire il corso di studio, di rientrare all'interno degli istituti, di superare un fatto fondamentale che è quello dell'abbandono scolastico.

L'abbandono scolastico è un grave limite presente in tante realtà, e questo rapporto quindi tra famiglia, parrocchie, il dirigente scolastico, il sindaco credo possa incidere positivamente per riavviare un percorso di ripresa sociale in questi nostri territori. Allora questo deve essere fatto, a nostro parere, e lo chiediamo perché abbiamo varato una legge, ma anche per un altro motivo, non ci regalano nulla, signor Presidente, perché l'articolo 17 dello Statuto parla dell'autonomia scolastica, lo Statuto non ci è stato regalato, è un atto costituzionale, noi dobbiamo chiedere rispetto. L'articolo 17 con chiarezza parla dell'autonomia scolastica, e aggiungo e concludo Presidente, aggiungo che c'è stata un'applicazione delle norme di attuazione. Io ricordo il decreto del Presidente della Regione n. 246 del 1987, allora Presidente Rino Nicolosi, che pose il tema delle risorse da mettere per avere l'attuazione, e noi paghiamo per l'organizzazione scolastica, quindi non ci regalano nulla. Ecco perché dobbiamo chiedere rispetto.

Io capisco, assessore Sammartino, che lei è un po' contrariato alle cose che diciamo, però, guardi, per noi sono importantissime. Il suo viso diceva questo, però posso anche essermi sbagliato, ma dico soltanto che sono temi di grande importanza per quello che ci riguarda e noi chiediamo che rispettino la legge votata dalla nostra Assemblea, ma che rispettino lo Statuto che ai siciliani non è stato regalato.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso fare a meno di approfittare della presenza dell'onorevole assessore Sammartino che oggi ci onora della sua presenza, considerato sempre presente perché presunto tale. Oggi però voglio interpellarla in qualche modo nel suo doppio ruolo di assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e di Vicepresidente di questa Regione, visto che il Presidente Schifani è inarrivabile, è inarrivabile per noi parlamentari, è irraggiungibile per i cittadini e, in questo momento, voglio farmi in particolare carico della voce dei viticoltori della provincia di Trapani.

Assessore, li abbiamo incontrati a giugno, abbiamo rappresentato le difficoltà che questo comparto sta vivendo in questo periodo, è da quattro mesi che cerchiamo di parlare con l'Amministrazione regionale, ci siamo incontrati in Commissione e dopo quella seduta l'unico esito è stato la distillazione di crisi, l'unica soluzione adottata, ma dopo quella seduta, assessore, questo comparto sta continuando a soffrire, ha affrontato una vendemmia difficilissima, che potrebbe essere l'ultima per tantissimi piccoli viticoltori, per tanti piccoli produttori, per tante cantine sociali.

So benissimo che nella nostra Regione ci sono realtà molto diverse tra la Sicilia occidentale e la Sicilia orientale, ma le assicuro che tutte stanno vivendo un momento di grandissima difficoltà, e non si può accettare che davanti a richieste di sindacati, cooperative, cantine sociali, viticoltori, sindaci di tutti i colori politici che hanno sottoscritto congiuntamente insieme anche ad alcuni deputati non solo

di opposizione ma anche della maggioranza un documento condiviso, chiedendo soltanto di poter incontrare il presidente Schifani, hanno chiesto soltanto un incontro, lo stanno chiedendo da agosto perché il bando dell'OCM vino investimenti è stata l'ennesima mazzata rispetto alla quale non hanno possibilità di vedere la luce in fondo al tunnel e stanno ancora aspettando semplicemente un appuntamento, la possibilità di incontrare il presidente Schifani, che continua a negarsi a queste categorie di produttori che giorno 22, il prossimo venerdì, si fermeranno nei territori di Marsala, Petrosino, sono i territori più vitati della nostra Regione, che stanno vivendo un momento di grande difficoltà.

Io spero, Presidente e Vicepresidente, che possiate ascoltare questo grido di allarme semplicemente concedendo loro un incontro perché è quello che chiedono, solo un incontro. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Assessori e colleghi deputati, finalmente, sono qui in Assemblea. Mi scuso per essere arrivata soltanto qualche minuto fa, nonostante sono partita stamattina alle 8.00 da Ragusa e ho fatto ben otto ore di viaggio. Sì perché, Presidente, lei lo sa, io, sia per questioni di sicurezza che per questioni anche di evitare di inquinare, viaggio con i mezzi pubblici. Stamattina le vicende dell'AST mi hanno vista protagonista, mio malgrado, e come me tanti e tantissimi cittadini che si muovono per motivi di lavoro, di studio, di salute, tanti turisti.

Siamo rimasti lì, molti avevano già fatto il biglietto. Abbiamo saputo da un autista che per "emergenza negri" - questa è stata la parola utilizzata dall'autista - oggi gli autobus non sarebbero passati. Cinque giorni di blocco, di fermo, di servizio che viene praticamente interrotto. Questa è interruzione di pubblico servizio, signori miei! Non si può risolvere un'emergenza creando un'altra emergenza! Ma come cavolo vengono gestite le cose qua in Sicilia? Ma ci rendiamo conto? Sì, si devono trasportare i migranti! E poi io vorrei capire a che titolo vengono trasportati i migranti da un hotspot ad un altro hotspot? I migranti non si possono trasportare da un centro di prima accoglienza ad un centro di prima accoglienza, continuamente per giorni e giorni! Devono stare là soltanto 72 giorni, e poi passare a un centro di seconda accoglienza! Questo non viene fatto e non solo viene disattesa una normativa, viene anche utilizzato il servizio pubblico che doveva servire per i cittadini, per fare un altro servizio!

Bene, si poteva creare un servizio, praticamente, dedicato per questo tipo di attività. No! E' stato interrotto il servizio pubblico locale!

Presidente, le dico quali e quante corse sono state soppresse: ben 30 a Palermo, 25 a Messina, 14 a Catania, 19 a Ragusa! Ci rendiamo conto che sono stati bloccati i collegamenti delle principali città siciliane, dei capoluoghi di provincia? E l'unico servizio, l'unica corsa esistente oggi, Ragusa- Palermo, era alle 18.00! Cioè, vengono costretti i cittadini a prendere la corsa serale e fare un pernottamento fuori. Oggi ci sono state persone che hanno speso ben 50 euro, tre biglietti per arrivare a Palermo da Ragusa! Tutto questo è inammissibile e inaccettabile! Il Governo dell'improvvisazione, improvvisato in tutto e per tutto!

PRESIDENTE. Colleghi la seduta è rinviata a domani, alle ore...

(Intervento fuori microfono del Vicepresidente Sammartino)

PRESIDENTE. Vuole intervenire? Prego, assessore Sammartino.

SAMMARTINO, vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, approfitto degli interventi d'Aula per rispondere, sinteticamente, a tutte le tematiche che avete provato a toccare.

Inizio subito dall'intervento dell'onorevole Catanzaro e dell'onorevole La Vardera. In quella Conferenza dei Capigruppo, ricorderanno i colleghi Capigruppo, la disponibilità da parte del Governo, ovviamente come sempre è stata data. Il Presidente della Regione, non sta me a dirlo ma sono gli atti a parlare e a dirlo e a confermarlo, ha sempre dato disponibilità nei confronti del Parlamento così come già in data 11 settembre, in questo nel ruolo dei rapporti con il Parlamento, onorevole La Vardera, io mi auguro che lei comprenda fino in fondo qual è il rapporto tra le due Istituzioni: quella parlamentare, quella di Governo.

E' stato trasmesso e sono stati informati entrambi i Presidenti da parte mia, il Presidente dell'Assemblea e il Presidente della Regione che assieme hanno concordato un percorso che deve essere nel rispetto delle Istituzioni, ma soprattutto nel rispetto delle due prerogative di Governo e Parlamento, concordato nella forma e nella sostanza per arrivare sicuramente a una data condivisa per trattare gli argomenti che lei ha esposto, ma così come tanti altri argomenti che sono venuti fuori dal dibattito.

Fermo restando che alle interrogazioni parlamentari il Governo così come concordato con l'Assemblea nelle rubriche è sempre stato presente, anche sulla sollecitazione, e ricorderà lei bene che in quella Conferenza dei Capigruppo si scelse di ascoltare e di intervenire sulle rubriche dell'Assessore Volo e dell'Assessore Albano.

Sembra a volte surreale, questo lo dico ai colleghi per rispondere alla collega Ciminnisi, come gli appelli accorati a volte in quest'Aula sembrano non essere ascoltati. Domani alle ore 19.30 tutte le cantine sociali del trapanese avranno un incontro con me, all'Assessorato all'Agricoltura, questo a prescindere dal grido di allarme che giustamente un deputato dell'opposizione prova a portare avanti così come i deputati della maggioranza che hanno coinvolto il Governo in quella che è una rappresentazione che il Governo ha nei minimi dettagli già analizzato a causa purtroppo delle grandi difficoltà che la nostra Regione quest'anno sta vivendo per quello che nessuno di noi poteva prevedere, le piogge di maggio, le piogge di giugno, la grande purtroppo calura che ha caratterizzato un anno complicato per la nostra Regione e che ha visto ahimè grandi e ingenti perdite di produzione soprattutto nel vitivinicolo in tutta la Regione, ma nella maggior parte nel territorio del trapanese che è uno degli straordinari territori più produttivi della nostra della nostra Isola. Motivo per il quale domani ci sarà questo incontro e la volevo informare per affrontare insieme lo stato di crisi, stato di crisi che abbiamo sollevato anche nell'ultima Conferenza e Commissione alle politiche agricole nazionali che si è svolta insieme al Ministro Lollobrigida per trovare tutti insieme un problema che non riguarda solo la nostra Regione ma che sta riguardando l'intera viticoltura del Paese. Per completezza all'onorevole Campo: a me dispiace ascoltare nell'Aula tanto importante, così come credo che ognuno di noi debba portare rispetto a quest'Aula, onorevole Campo, quello che è il grido d'allarme che giustamente lei lancia nei confronti della grande emergenza immigrazione che sta vivendo la nostra Regione.

In queste ore migliaia, se non quasi decine ormai di migliaia di migranti stanno arrivando...

PRESIDENTE. Onorevole Campo, onorevole Campo, colleghi...
Vada alla conclusione, Assessore.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*... stanno arrivando, stanno arrivando nella nostra Isola. Il Presidente von der Leyen, il Presidente del Consiglio dei Ministri si sono recati personalmente all'Isola di Lampedusa. Io credo che da quest'Aula invece dovremmo dire un grande, grazie ai volontari che nella nostra Regione stanno lavorando e alla Protezione Civile che quotidianamente sta fronteggiando un'emergenza che non è l'emergenza della nostra Isola, soltanto della nostra Isola, ma dell'intero Paese e dell'intera Europa, motivo per il quale io voglio assicurare che le misure che il Governo sta mettendo in campo sono misure emergenziali per quello che è lo stato che attualmente vede la nostra Sicilia avere un grande tasso e purtroppo in aumento di sbarchi e siamo in stretto collegamento così come il Presidente

della Regione ha annunciato col Ministero degli Interni e con tutto il Governo nazionale per affrontare questa fase di criticità che speriamo possa superarsi il prima possibile.

CAMPO. Chiedo di intervenire per fatto personale, perché non consento di dire che non ho rispetto.

PRESIDENTE. Colleghi, l'Assessore, io sono convinto che nel suo intervento non voleva minimamente dire alla collega Campo che non ha il rispetto per questa Assemblea perché la collega è intervenuta, anche in maniera sentita e passionale, proprio perché il tema è un tema forte, è un tema che tocca tutti noi ed è un tema che ha toccato particolarmente la collega Campo.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione*. Proprio per il rispetto del tema.

PRESIDENTE. Il rispetto di quest'Aula lo gestisce il Presidente dell'Aula, e non un Assessore o un Vicepresidente della Regione. Così come ha detto benissimo lei, all'inizio del suo intervento, ci sono due Istituzioni diverse e ogni Istituzione gestisce i propri ruoli e competenze. Quindi, io sono convinto che... onorevole Campo le chiedo di evitare l'intervento perché comunque l'Assessore stava facendo un ragionamento globale e generale.

Io ringrazio l'Assessore per le risposte puntuali.

Rinvio l'Aula a domani, mercoledì 20 settembre 2023, alle ore 15.00, con la Rubrica "Famiglia"¹ o comunque con il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 18.01 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VI SESSIONE ORDINARIA

65ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 20 settembre 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

¹ *Come successivamente precisato dalla Presidenza a seduta conclusa.*

I - COMUNICAZIONI**II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Famiglia, politiche sociali e lavoro" (V. allegato)****III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) "Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici". (n. 519/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Carta

- 2) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre". (n. 104/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 3) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto". (n. 56/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo". (n. 78/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio". (n. 80/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto". (n. 82/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

XVIII LEGISLATURA

64ª SEDUTA

19 settembre 2023

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive

N. 408 - Incremento dei fondi sull'Avviso pubblico 'Ripresa Sicilia'.

Firmatari: Auteri Carlo

- da parte dell'Assessore Infrastrutture e Mobilità

N. 133 - Chiarimenti sulle condizioni di sicurezza delle infrastrutture autostradali e di percorribilità dell'autostrada A20 Messina-Palermo.

Firmatari: Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Contributi per il mantenimento degli uffici del Giudice di Pace nei piccoli comuni (n. 562).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 agosto 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

- Disposizioni in materia di voto a distanza per promuovere la partecipazione democratica attraverso l'innovazione elettorale in Sicilia (n. 563).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 23 agosto 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

- Norme in materia di sostegno alle associazioni antiracket. Modifiche all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e ss.mm.ii. (n. 564).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 29 agosto 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

Parere I e Antimafia.

- Processi di democrazia partecipata (n. 568).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 settembre 2023.

Inviato il 14 settembre 2023.

Parere IV e V.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di giugno (n. 560).

Di iniziativa governativa.

Presentato 10 agosto 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di giugno (n. 561).

Di iniziativa governativa.

Presentato 10 agosto 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di luglio (n. 565).

Di iniziativa governativa.

Presentato 5 settembre 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

- Misure per la circolazione dei crediti fiscali delle famiglie, dei liberi professionisti e delle imprese siciliane (n. 572).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 9 settembre 2023.

Inviato il 14 settembre 2023.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni in materia di riordino del personale Forestale (n. 570).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 settembre 2023.

Inviato il 14 settembre 2023.

Parere III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Attività sportiva di carattere ludico finalizzata a processi di inclusione dei diversamente disabili (n. 567).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 settembre 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 242/2019 (n. 553).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 agosto 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

- Norme per la promozione e la valorizzazione della figura dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli (n. 566).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 settembre 2023.

Inviato il 13 settembre 2023.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Legge regionale n. 16/2021, articolo 2, comma 1, lettera a), b) e c) e legge regionale n. 2/2023, articolo 26, comma 39 – Bando pubblico per il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà (n. 23/VI).

Reso in data 12 settembre 2023.

Inviato in data 14 settembre 2023.

Comunicazione di ritiro di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che con nota acquisita al prot. n. 23639-DIG/2023 dell'11 agosto 2023, il Presidente della Regione ha ritirato la richiesta di parere n. 21/I "Ciapi di Palermo – Nomina commissario liquidatore".

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la IV Commissione "Ambiente, territorio e mobilità" nella seduta n. 46 del 6 settembre 2023 ha approvato la risoluzione "Fondi ex Gescal sulla riqualificazione dei quartieri di Palermo Sperone, Zen e Borgo nuovo" (n. 2/IV).

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 477 - Chiarimenti in merito al superamento dei valori di arsenico nel serbatoio Brocato di Termini Imerese (PA) di cui al campionamento (codifica n. 23/CH0491, verbale n. 53 del 6/7/2023) effettuato dall'ASP di Palermo.

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota del 17/07/2023 indirizzata al Comune di Termini Imerese (PA) e all'Ente Gestore AMAP Spa, l'ASP di Palermo - Dipartimento di Prevenzione UOSD Coordinamento attività

territoriali di Prevenzione Area 2 - ha comunicato il superamento dei valori di ARSENICO ai sensi del D.Lgs. n. 18 del 2023, relativi al rapporto di prova di cui alla codifica n. 23/CH0491 verbale n. 53 del 6/7/2023, effettuato nel serbatoio BROCATO di Termini Imerese. Con la medesima nota, ha sollecitato i soggetti in indirizzo ad informare tempestivamente la popolazione dei risultati del campionamento e, contestualmente, ha invitato al non utilizzo dell'acqua per gli abituali scopi domestici e personali;

immediatamente dopo, AMAP Spa, nella qualità di ente gestore del servizio idrico, ha comunicato di avere disposto l'effettuazione di ulteriori analisi finalizzate alla verifica dei valori di arsenico riscontrato nelle acque;

il Comune di Termini Imerese, in persona del Sindaco pro tempore, in attesa di ulteriori approfondimenti e analisi, ha emanato l'ordinanza sindacale n. 416 del 17/07/2023 con la quale ha statuito 'il divieto con effetto immediato e fino a nuovo ordine, dell'utilizzo e consumo dell'acqua per scopi potabili, alimentari e di igiene personale e, comunque, per tutti gli abituali scopi domestici [...] fino al completamento delle analisi di controllo da parte degli organi competenti';

con successiva nota, acquisita al protocollo del Comune di Termini Imerese n. 33679 del 18/7/2023, l'ASP di Palermo - Dipartimento di Prevenzione, ha comunicato che i rapporti di prova, codifica nn. 23/CH0531, 23/CH0532 verbale n. 60 del 17/17/2023, nota prot. ASP Palermo 235445/2023 del 18/7/2023, avevano evidenziato il 'rientro dei valori per il parametro arsenico entro i limiti previsti dal DL 18/2023';

con ordinanza n. 421 del 18/7/2023, il Sindaco del Comune di Termini Imerese ha revocato l'ordinanza n. 416 del 17/7/2023;

considerato che:

il campionamento delle acque che ha evidenziato il superamento del parametro arsenico è stato effettuato in data 6/7/2023 (codifica n. 23/CH0491);

solamente in data 14/7/2023 è avvenuta la trasmissione dei risultati contenuti nel rapporto di prova al Dipartimento di Prevenzione, UOSD Coordinamento Attività Territoriali di Prevenzione di Termini Imerese e che quest'ultimo, abbia trasmesso i risultati del campionamento al Comune di Termini Imerese e all'Amap soltanto in data 17/7/2023;

per sapere:

se precedentemente alla data del 6/7/2023 siano stati effettuati ulteriori campionamenti da parte dell'ASP nel medesimo serbatoio;

quali siano le ragioni sottese al ritardo nella trasmissione della comunicazione al Comune di Termini Imerese e all'AMAP SPA da parte del Dipartimento di Prevenzione, e se, ad oggi, la situazione possa considerarsi del tutto superata".

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 478 - Chiarimenti in merito ai casi di emissione diretta di metano dal terminal di ricevimento del gasdotto Greenstream, nel comune di Gela (CL), e dagli impianti REMI presenti sul territorio della Regione.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Legambiente con il supporto tecnico di Clean Air Task Force, in occasione della campagna di sensibilizzazione 'C'è Puzza di Gas' avviata in Sardegna nel mese di luglio 2022 con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini il tema delle immissioni di gas e sensibilizzare i governi ad azzerare le emissioni dirette di gas metano in atmosfera, ha condotto un'indagine termografica lungo la filiera del gas e del petrolio in Sicilia, Basilicata e Campania nel periodo ricompreso tra il mese di ottobre 2022 e il mese di febbraio 2023;

nelle Regioni citate sono state monitorate infrastrutture legate prevalentemente al trasporto di gas, come gasdotti, centrali di compressione, impianti di regolazione e misura di gas, pozzi e centrali di trattamento e raccolta di idrocarburi, distinguendo i casi di venting dalle perdite. Nel dettaglio il venting è la pratica di rilascio del metano direttamente in atmosfera attraverso sfiatamento in impianti industriali ed energetici per ragioni di manutenzione, di sicurezza o per altre necessità legate al funzionamento della struttura. Le perdite, diversamente, afferiscono a tutte quelle emissioni che si verificano a causa di guasti, malfunzionamenti della componentistica, o cattiva manutenzione e si possono verificare in giunture, bulloni, valvole, manometri, tubature e molte altre componenti delle infrastrutture dove passa o viene depositato il metano;

malgrado l'indagine sia stata condotta sempre su suolo pubblico, con impossibilità, dunque, di condurre analisi di dettaglio su ogni singolo componente, sono stati individuati, in soli 9 giorni di analisi, 16 impianti con emissioni significative, di cui 7 in Sicilia, 6 in Basilicata e 3 in Campania;

specificatamente l'indagine condotta in Sicilia tra il 10 e il 12 ottobre 2022, ha permesso di individuare in sette impianti, attinenti il trasporto di gas, emissioni significative per un totale di quarantadue punti di emissioni dirette di cui sette casi di venting e trentacinque di perdite;

nello specifico Legambiente ha evidenziato tra i casi più preoccupanti quelli avvenuti presso il terminal di ricevimento del gasdotto Greenstream, nel comune di Gela, dove sono stati registrati due importanti casi di rilascio volontario continuo in atmosfera e ben nove altre perdite di varia natura. A queste, sono state aggiunte quelle rilevate in un impianto di regolazione e misura (REMI) dove sono state individuate dodici emissioni di metano, di cui due casi di venting, e dieci perdite da valvole, tubature e contatori;

nel corso dell'indagine condotta, Legambiente ha altresì, posto l'attenzione su un altro caso che ha destato preoccupazione ed afferente tre rilasci diretti di metano in atmosfera osservati presso la Centrale di Compressione di Enna, che costituisce una delle infrastrutture tra le più importanti in Italia in quanto luogo di trasmissione del combustibile fossile che arriva dalle regioni del Nord Africa, pari ad un terzo del metano consumato in Italia. Il sito di Enna è stato monitorato per due volte a distanza di due giorni e sono state trovate le stesse emissioni da una delle due fonti precedentemente riprese, a cui si è aggiunto un nuovo punto di emissione;

casi minori, infine, sono stati registrati negli impianti REMI di Troina (EN), Borgo Cascino (EN), Castrolibero (AG) e Canicatti/Salice (AG);

considerato che:

nonostante la crisi energetica del 2022, iniziata con la speculazione sul gas e rafforzata dal conflitto in Ucraina, abbia mostrato all'opinione pubblica i limiti della dipendenza da fonti fossili, il Governo Draghi e a seguire e l'attuale Governo forniscono una risposta al problema della dipendenza sugli approvvigionamenti sostenendo lo sviluppo di nuove infrastrutture fossili e proponendo l'Italia come hub del gas;

il metano ha una vita in atmosfera molto più breve di quella dell'anidride carbonica, e se immesso direttamente in atmosfera ha un effetto climalterante fino a 86 volte più potente dell'anidride carbonica nei primi venti anni. Secondo il Global Methane Tracker 2023 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), inoltre, il metano è responsabile dell'aumento delle temperature globali per circa il 30%;

i dati raccolti da Legambiente in occasione della campagna di sensibilizzazione 'C'è Puzza di Gas', forniscono un quadro generale sullo stato delle attuali infrastrutture collocate sul territorio regionale alquanto preoccupante, evidenziando come le emissioni di metano siano spesso dovute a mancanza o scarsa manutenzione degli impianti, e si faccia largo uso di pratiche venting;

non è possibile avere dati di dettaglio su quanto metano viene effettivamente sprecato ogni anno in Italia, e in particolar modo in Sicilia perché non è possibile compiere misurazioni dirette sugli impianti. L'unica metodo per compiere una stima delle immissioni dirette è incrociare i dati di ricerche indipendenti e soggetti istituzionali, fra i quali c'è l'ISPRA che, in relazione al settore energetico, acquisisce i dati solo su esibizione volontaria delle Aziende;

le emissioni dirette di gas non possono essere previste e riguardano l'intera filiera del gas e del petrolio, per ridurre al minimo gli sprechi di gas, fino ad azzerarli, in modo da contribuire anche alla lotta contro l'emergenza climatica, è necessario che siano poste in essere attività di monitoraggio e tempestiva riparazione delle perdite. Sarebbe inoltre anche opportuna una maggiore trasparenza sulla conoscenza dei dati e sulla reperibilità degli stessi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti afferenti i casi di emissione diretta di metano presso il terminal di ricevimento del gasdotto Greenstream, nel comune di Gela e presso gli impianti REMI dislocati sul territorio regionale;

se ravvisino la necessità che siano svolte azioni di monitoraggio per favorire una tempestiva riparazione delle perdite e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per investire il Governo nazionale del tema, al fine di garantire una maggiore trasparenza sulle informazioni e sullo stato degli impianti, contribuire alla lotta all'emergenza climatica e salvaguardare il benessere dei cittadini che vivono sui territori su cui insistono gli impianti;

se intendano valutare l'opportunità di dotare la zona di centraline mobili per il rilevamento dei gas”.

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI – CAMPO
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI – GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 36948 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 479 - Chiarimenti in merito all'adeguatezza dei Velivoli a Pilotaggio Remoto (VPR), c.d. droni, acquistati dalla Regione al fine di prevenire e contrastare gli incendi estivi.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come si riscontra dal 'Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione (Piano AIB). Triennio 2023/2025', approvato con Deliberazione n. 302 del 13 luglio 2023, i Velivoli a Pilotaggio Remoto (VPR), comunemente chiamati DRONI - per l'uso civile - sono velivoli multielica di piccola dimensione che possono svolgere svariate attività, quali riprese video aeree, rilevamenti topografici, controllo del territorio, ecc... I droni, inoltre, possono effettuare riprese video e fotografiche di cospicue porzioni di territorio, in tempi relativamente brevi e, se dotati di termocamera a raggi infrarossi (IR), possono operare anche di notte. Se accessoriati con slot per l'alloggio di scheda SD, possono effettuare la registrazione delle riprese in continuo o, in riferimento agli ultimi modelli, possono essere programmati per seguire autonomamente un percorso di navigazione per punti prestabiliti e, in caso di perdita del segnale radio o di guasto, sono in grado di ritornare in automatico al punto di decollo;

il Piano AIB rammenta, altresì, che a partire dal 2021 il Comando del Corpo Forestale R.S. si è dotato di una flotta di velivoli a pilotaggio remoto (VPR), costituita da 95 Droni a 4 rotori di nuova generazione con telecamera IR del tipo DJI Mavic Mini 2 combo, pilotabile anche senza abilitazione ENAC, e DJI Mavic Enterprise Advanced, di tipo professionale che richiede abilitazione ENAC. Allo stato attuale, detti mezzi sono destinati solo al personale qualificato, in servizio presso i Nuclei Operativi Regionali e Provinciali (NOR, NORAS e NN.OO.PP) e i Distaccamenti Forestali, per l'impiego nelle attività d'istituto, controllo del territorio per la prevenzione e il contrasto dei reati ambientali, ivi compreso quello degli

incendi boschivi e per il compito a questi demandato di Direttore Operazione Spegnimento incendi (DOS);

nello specifico, allo stato attuale, i Nuclei Operativi e i Distaccamenti Forestali che hanno i droni in dotazione li utilizzano principalmente per: attività di controllo del territorio e investigativa; rilievi aerofotogrammetrici e cartografiche GPS di aree percorse da incendio per la perimetrazione cartografica degli stessi da allegare alle notizie di reato e al S.I.F.; la ricerca di persone scomparse (SAR); rilievi tecnici di vario tipo; l'attività in campo di monitoraggio degli incendi in fase attiva o di bonifica;

il Piano evidenzia, per di più, che la presenza su un determinato territorio dei droni abbia la capacità di innescare un notevole effetto di deterrenza nei confronti di eventuali malintenzionati;

rispetto a quanto richiamato in premessa, all'apertura della stagione estiva 2021, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, on. Toto Cordaro, in merito alle politiche di contrasto agli incendi, ha dichiarato il ruolo fondamentale - anche nella prevenzione - dei droni, annunciando l'acquisto di 90 mezzi per una spesa di 109.000 euro;

con D.D.S. n. 869 del 25/05/2021, Comando Corpo Forestale - Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento - Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, è stato approvato il quadro economico ai fini della fornitura di droni da utilizzare nella prevenzione e repressione incendi da parte del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, che ha visto la prenotazione nell'apposito capitolo di bilancio della somma di euro 104.665,87 euro, poi modificata parzialmente con D.D.S. n. 1856 del 31 agosto 2021 in euro 73.540,43;

con D.D.S. n. 1856 del 31/08/2021 è assunto il predetto impegno di spesa per la fornitura di droni affidato alla Ditta Professional Service s.r.l. di Cosenza (specializzata nei settori visual, security, medical, intelligence e green economy, come riscontrabile dal sito www.profserv.it), a seguito della determina di affidamento n. 51 del 06/07/2021 e relativo contratto d'appalto. L'importo è stato successivamente liquidato alla ditta fornitrice con D.D.S. 3048 del 02/12/2021;

con nota prot. 50016 del 01/06/2021, Comando Corpo Forestale - Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo, è stata emanata la determina a contrarre n. 18 la quale prevedeva, mediante il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), l'invito a partecipare ad operatori economici del settore, insistenti sul territorio di Palermo e Provincia, per l'acquisizione del Servizio 'Sistema aeromobile a pilotaggio remoto (DRONI)' ai fini della gestione della campagna antincendio (AIB) 2021, per un importo presunto di spesa della fornitura soggetta a ribasso di euro 39.405,94 (+ IVA), oltre euro 394,06 quale costo per oneri di sicurezza;

con nota prot. 90488 del 13/09/2021 è stata emanata la determina per l'affidamento del predetto servizio alla ditta aggiudicataria NOON S.R.L. di Palermo (azienda specializzata nel settore delle energie rinnovabili, come riscontrabile dal sito www.mynoon.it), per un importo complessivo di euro 47.971,50 (importo aggiudicazione, oneri di sicurezza e IVA). Detto impegno di spesa è decretato con D.D.S. n. 2170 del 22/09/2021 e liquidato con D.R.S. n. 3008 del 01/12/2021;

con D.D.S. n. 3279 del 14/12/2021, Comando del Corpo Forestale - Gestione campagna antincendio, è stato decretato il quadro economico per l'implementazione della fornitura dei droni 2022, per un importo complessivo di euro 70.491,60, successivamente modificato con nota prot. 130958 del 27/12/2021 e che ha visto poi l'impegno di euro 46.919,93, con D.D.S. 3497 del 29/12/2021, in favore della Ditta JP Droni di Genova (www.jpdroni.it);

con nota prot. 5679 del 21/01/2022 il Dirigente Generale del Comando del Corpo Forestale ha conferito l'incarico al R.U.P. per il servizio su base regionale inerente al 'Corso formazione per il personale del Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana ai fini del conseguimento abilitazione UAS A1-A3 per il pilotaggio di droni' destinato a 80 unità di personale e necessario al pilotaggio nelle attività A.I.B. e di protezione civile;

con D.D.S. n. 255 del 04/03/2022, Comando del Corpo Forestale - Gestione campagna antincendio, è stato approvato il quadro economico del progetto per l'acquisizione del servizio di formazione trasmesso dal R.U.P. per la somma di euro 43.000 (euro 52.460,00 IVA compresa), ai quali si aggiungono i costi di incentivi per spese tecniche e contributo ANAC, per un totale complessivo della perizia pari a euro 53.350. Nella stessa data è approvata la determina a contrarre D.D. n. 244;

con determina dirigenziale n. 767 del 13/04/2022 è stato aggiudicato l'affidamento del servizio all'operatore economico Schera Società Cooperativa a.r.l. con sede a Corleone (Pa);

come emerge dal Piano AIB attualmente vi sono n. 78 unità di personale del Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) in possesso di abilitazione ENAC A1- A3 e n. 2 unità con il patentino ENAC A2. È in programma far acquisire i patentini ENAC per il pilotaggio professionale dei droni al maggior numero possibile di personale del CFRS, in divisa e tecnico, operante sul territorio e, in via sperimentale, a qualche addetto avvistamento incendi (c.d. torrettisti) avente adeguato profilo tecnico;

i droni attualmente in dotazione al CFRS sono di due modelli:

- 1) 84 unità di DJI Mavic Mini 2 combo, pilotabile anche senza abilitazione ENAC;
- 2) 11 unità di DJI Mavic Enterprise Advanced, di tipo professionale, pilotabile con abilitazione ENAC;

dalle schede tecniche dei dispositivi si evince che il DJI Mavic Mini 2 combo ha un'autonomia di volo di soli 31 minuti in assenza di vento, con temperatura operativa fra i 0° e il 40°, è sprovvisto della termocamera e di un sistema anticollisione, non è utilizzabile dopo il tramonto poiché necessita di luce adeguata, ha una resistenza ai venti fino a 30-35 km/h;

il modello DJI Mavic Enterprise Advanced presenta la medesima autonomia di volo di 31 minuti in assenza di vento, una temperatura operativa fra i - 10° e i - 40°, ha una resistenza ai venti fino ai 36 km/h, non è chiaro se possa volare di notte;

dette caratteristiche destano diverse perplessità tenuto conto che i droni, come indicato dal Piano AIB, dovrebbero anche posizionarsi in volo stabile sulla verticale del punto fuoco ai fini dell'esplorazione dall'alto delle aree circostanti il fronte fuoco, con la possibilità di descrivere al meglio le caratteristiche dell'incendio, e le altre funzioni previste dal documento di pianificazione;

considerato che:

con comunicato del 16 maggio 2022 il Governo regionale ha annunciato il potenziamento dei mezzi aerei in azione su tutto il territorio siciliano per prevenire e contrastare il grave fenomeno degli incendi boschivi estivi, quindi la consegna da parte del Corpo forestale della Regione siciliana del servizio di noleggio di dieci elicotteri, rammentando il ruolo fondamentale dei 90 droni disponibili;

da una dichiarazione rilasciata in anonimato da un funzionario del Corpo forestale alla testata giornalistica MeridioNews, in data 19 maggio 2022, si riscontrano forti perplessità per il tipo di strumentazione acquistata, mettendo in discussione la qualità dei droni definiti utili per uso ricreativo ovvero non per svolgere compiti delicati come quelli relativi alle attività antincendio;

in occasione della pubblicazione del Piano AIB avvenuto, come già accennato, solo lo scorso 14 luglio, l'Assessorato per il Territorio e l'Ambiente, on. Elena Pagana, ha evidenziato il percorso di modernizzazione e funzionalizzazione del sistema antincendio regionale;

in data odierna, da un articolo pubblicato sulla testata Il Fatto Quotidiano si apprende che 85 su 88 droni sono 'non professionali', non forniti di telecamera termica, non impermeabili e sprovvisti di rilevatore di ostacoli, costringendo, così, l'operatore a stare comunque in luoghi limitrofi;

dal report elaborato dal Corpo forestale della Regione sono 338 gli incendi che hanno colpito la Sicilia negli ultimi giorni, per i quali si stimano 60 milioni di euro di danni e che hanno determinato la distruzione di quasi 700 mila ettari di boschi, l'evacuazione di migliaia di persone (si contano tre vittime), innumerevoli danneggiamenti causati ad auto, abitazioni, aziende, beni culturali e archeologici, nonché diversi disagi provocati dalla chiusura degli aeroporti principali e di svincoli autostradali, nonché l'interruzione dei servizi di erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica. In ultimo si rammenta il rogo divampato presso la discarica di Bellolampo, che ha determinato il c.d. 'rischio diossina';

per sapere:

se non intendano fornire chiarimenti riguardo all'effettiva conformità e adeguatezza tecnica dei droni acquistati dalla Regione rispetto alle esigenze ovvero alla prevenzione e repressione degli incendi da parte del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, anche tenuto conto dei venti, delle temperature estreme e della necessità di intervenire e presidiare il territorio anche negli orari notturni;

in relazione all'affidamento del Servizio 'Sistema aeromobile a pilotaggio remoto (DRONI)' alla ditta aggiudicataria NOON S.R.L. di Palermo, se non si ritenga opportuno porre in essere delle verifiche, tenuto conto che l'azienda in questione sembra essere specializzata solo in energia rinnovabili;

se non intendano fornire notizie rispetto all'effettivo utilizzo e alle modalità di impiego (specificando i connessi dati e risultati) dei velivoli in oggetto nell'ambito della campagna

antincendio 2023, con particolare riguardo alla circostanza che negli ultimi giorni vede investire la Sicilia da centinaia di roghi, nonché chiarire quanti siano i droni realmente operativi;

se non intendano fornire chiarimenti in merito all'effettiva congruità della spesa inerente al 'Corso formazione per il personale del Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana ai fini del conseguimento abilitazione UAS A1-A3 per il pilotaggio di droni', tenuto conto che la maggior parte dei droni acquistati (84 su 95) non prevedono la necessità di abilitazione;

quali misure intendano porre urgentemente in essere al fine di dotare la Regione di strumenti innovativi e tecnologicamente adeguati che possano garantire efficacia nelle attività di prevenzione e contrasto degli incendi estivi”.

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 36949 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.*

N. 480 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina dei componenti del Comitato direttivo di ARAN Sicilia e sul rinnovo del contratto dei dipendenti della Regione.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in riferimento al personale non dirigenziale dell'Amministrazione regionale, dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana - Aggiornamento per il triennio 2023-2025 - di cui alla Deliberazione n. 136 del 30 marzo 2023, si evince che nel periodo 2016-2022 il comparto si è ridotto di 2.168 unità, passando da 12.239 a 10.071, pertanto la consistenza del personale al 31 dicembre 2022 è distribuita come di seguito indicato:

- a) 2.689 D - funzionari;
- b) 2.581 C - istruttori;
- c) 2.050 B - collaboratori;
- d) 2.751 A - operatori;

le vacanze in organico al 1° gennaio 2023 contano 1.813 unità e, come indicato nel predetto PIAO, resteranno significative (con particolare riferimento alla categoria D) sebbene la determinazione della dotazione organica sia destinata a diminuire ulteriormente nel 2024 in applicazione della l.r. n. 9 del 2021, articolo 10, il quale ai fini del contenimento della spesa del personale in servizio - in attuazione dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021 - dispone una rilevante riduzione dell'organico dell'amministrazione regionale, per il triennio 2022-2024, come di seguito definito:

a) per il comparto non dirigenziale, la relativa dotazione organica è ridotta, annualmente, del 100 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente per le categorie A e B, del 40 per cento per la categoria C e del 30 per cento per la categoria D;

b) per la dirigenza, la relativa dotazione organica è ridotta, annualmente, del 70 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente;

nello specifico, i vuoti in organico, tenuto conto della rideterminazione della dotazione di cui al D.P. 254 del 26/01/2023, presentano la seguente consistenza:

- a) 1.072 unità per la cat. D - funzionari;
- b) 661 unità per la cat. C - istruttori;
- c) 40 unità per la cat. B - collaboratori;
- d) 40 unità per la cat. A - operatori;

l'art. 52 del d.lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., testo unico sul Pubblico impiego (T.U.P.I.), dispone che 'Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area di inquadramento ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto delle procedure selettive di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a). L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione';

la norma prevede, altresì, che 'Per obiettive esigenze di servizio il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore:

- a) nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti come previsto al comma 4;
- b) nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza';

in relazione al sistema di riclassificazione la norma di cui si tratta stabilisce che 'Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti.';

come disciplinato dall'art. 27 della l.r. 15/05/2000, n. 10, gli indirizzi per la contrattazione collettiva regionale sono deliberati dalla Giunta regionale, in tale contesto l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) rappresenta legalmente i dipendenti con rapporto di lavoro e d'impiego alle dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, e svolge le funzioni e i compiti attribuiti all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e s.m.i.;

come disciplinato dall'art. 26, comma 2, della predetta legge, la contrattazione collettiva regionale si svolge tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) di cui all'articolo 24 e le organizzazioni sindacali ammesse secondo i criteri di cui all'articolo 47-bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

con deliberazione della Giunta regionale n. 135/2022 è stato approvato l'atto di indirizzo all'A.R.A.N. ai fini del rinnovo contrattuale del comparto non dirigenziale della Regione e degli Enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 - anno 2019-2021;

fra le linee di indirizzo, si riscontra la riscrittura dei profili professionali in relazione alle nuove esigenze della pubblica amministrazione e alle professionalità acquisite dai dipendenti;

ai fini dell'attuazione di quanto rappresentato si è dato mandato all'ARAN Sicilia di definire con le Organizzazioni Sindacali il modello di nuovo ordinamento professionale ritenuto più idoneo per la valorizzazione professionale del capitale umano e al conseguimento delle attività istituzionali dell'amministrazione regionale;

tale percorso è stato rallentato a causa della scadenza degli organi ordinari dell'ARAN (il Comitato Direttivo è decaduto in data 9 agosto 2022), nonché della sentenza della Corte Costituzionale n.80/2023 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 1, lettere a e b, della legge regionale 16/2022 e, in via derivata, dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2022, al fine di integrare le risorse già stanziare per il rinnovo del CCRL 2019/2022, con le risorse previste per tali finalità dai commi 612 e 614 dell'articolo 1 della legge 234 del 2021;

in data 19 maggio 2023, il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, rassicurando le organizzazioni sindacali per il ritardo nella ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti regionali, ha comunicato che 'Il governo regionale è alle fasi conclusive nella determinazione della nomina dei componenti del Comitato direttivo dell'Aran Sicilia, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione nella contrattazione collettiva';

il personale regionale, a causa della mancata revisione del sistema di classificazione e delle relative mansioni in conformità con le reali necessità dell'Amministrazione regionale, viene sovente utilizzato in maniera non conforme al dettato contrattuale, circostanza che si è acuita a causa della sempre crescente carenza di organico;

il 29 gennaio 2019 è stato siglato il vigente C.C.R.L. del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, oltre dieci anni dopo l'ultimo rinnovo, il quale ha riallineato il contratto regionale ai corrispondenti contratti collettivi nazionali per il periodo 2016-2018;

detto contratto non è ancora stato rinnovato, nonostante il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - Comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021, sia stato siglato in data 9 maggio 2022;

considerato che:

fra le 7 linee strategiche che il Governo regionale intende perseguire, riferite all'Area Istituzionale, riscontrabili dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023 e discusso nel corso della seduta d'Aula n. 56/P del 16 luglio 2023, si rilevano:

a) l'avvio del negoziato con lo Stato ai fini della revisione dell'Accordo sopra menzionato per il ripianamento decennale del disavanzo 2021, in particolare rispetto al punto riguardante le facoltà assunzionali;

b) la prosecuzione del percorso di rigenerazione amministrativa ovvero l'attuazione di programmi assunzionali attraverso l'utilizzo delle graduatorie vigenti per le annualità 2023-2024 e l'indizione di nuove procedure concorsuali a partire dal 2025;

c) la valorizzazione delle professionalità interne in conformità con le disposizioni di cui al citato art. 52 del d.lgs n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;

d) il rinnovo dei contratti collettivi, nonché la riclassificazione del personale delle categorie A e B;

nell'ambito dell'esame del disegno di legge 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme' (n. 21/A Stralcio I), approvato nella seduta d'Aula n. 54/P del 18 luglio 2023, è stato stralciato l'articolo relativo al rinnovo contrattuale dei dipendenti della Regione a causa della mancanza della necessaria copertura economica;

nel corso della medesima seduta è stato accettato come raccomandazione l'Ordine del Giorno n. 85, a firma dei componenti del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico, il quale impegna il Governo regionale a:

a) a concludere, con auspicata celerità, la nomina dei titolari del Comitato direttivo di ARAN Sicilia;

b) a porre in essere tutte le iniziative necessarie al rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021 riallineando, in tal modo, il contratto regionale al CCNL del personale del comparto funzioni centrali;

c) nell'ambito del rinnovo contrattuale del CCRL, a rivedere i profili professionali valutando, in sede di confronto con l'ARAN Sicilia e le Organizzazioni Sindacali, l'utilizzo del sistema di classificazione adottato con il CCNL - Comparto Funzioni Centrali 2019-2021;

d) a rivedere urgentemente i termini dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021, in modo da poter ricoprire in maniera congrua le vacanze in organico nel rispetto del Piano sul fabbisogno di personale e del P.I.A.O., attraverso il processo di rigenerazione amministrativa, nonché a permettere la valorizzazione del personale regionale attraverso l'avvio delle procedure comparative di cui all'art. 52 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii. necessarie alle progressioni fra aree diverse ovvero ad attuare le misure di intervento in materia previste dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024/2026 recentemente approvato;

per sapere:

come mai non si sia ancora proceduto alla nomina dei componenti del Comitato direttivo di ARAN Sicilia;

con quali tempistiche si intendano porre in essere gli impegni sopra elencati in adempimento all'ordine del giorno n. 85, accettato come raccomandazione nel corso della seduta d'Aula n. 54 del 18 luglio 2023”.

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 36950 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

N. 481 - Richiesta di chiarimenti in merito alla mancata adozione di adeguate misure di sicurezza nell'area dell'acropoli del Parco archeologico di Pantelleria (AG) dedicata alle attività di scavo.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco Archeologico di Pantelleria, sul versante delle colline di Santa Teresa e San Marco, rappresenta un'importante sito archeologico dedicato alle indagini di scavo a cielo aperto;

l'intera area archeologica dell'acropoli presenta delle zone ad alto rischio per via di alcune cisterne, scavate per intero, che si aprono all'altezza del piano di calpestio, lasciate senza alcuna delimitazione o recinzione e rappresentando un pericolo per l'afflusso turistico che il parco ospita;

il completo stato di abbandono dell'intera area, con permanenza di tutti pericoli da tempo esistenti, ha comportato la chiusura del sito archeologico con ordinanza comunale, poiché considerato non visitabile e non accessibile al pubblico in quanto zona di scavi priva di un piano di valorizzazione e di utilizzazione;

considerato che:

è necessario attivare, nell'ottica di un'azione congiunta di sviluppo turisticoculturale dell'Isola, ogni forma di collaborazione possibile per garantire la manutenzione, la vigilanza, la promozione e valorizzazione dei siti archeologici ivi presenti, in particolare sulle aree che rientrano nelle perimetrazioni comuni ai due parchi, quello nazionale e quello archeologico;

si rende, altresì, indispensabile un intervento straordinario ed urgente di discerbatatura e bonifica unitamente ad una massiccia operazione di messa in sicurezza dell'intera area archeologica con l'individuazione delle risorse economiche per l'affidamento di un progetto di valorizzazione di questa porzione di territorio;

sussiste l'urgenza di intervenire quanto prima per l'attivazione di tutte le misure necessarie per favorire e garantire la fruibilità, l'accesso e la promozione del sito archeologico nell'interesse del territorio e nell'ottica dello sviluppo turistico-culturale dell'Isola;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, ovvero abbiano adottato, per garantire adeguate misure di sicurezza volte a favorire il potenziamento e la valorizzazione dell'area archeologica dell'acropoli anche in considerazione dello sviluppo turistico e culturale dell'Isola;

quali provvedimenti intendano adottare, anche in termini di stanziamenti economici regionali, per garantire l'individuazione delle risorse ai fini dell'adozione di un progetto di valorizzazione dell'area interessata”.

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 36951 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 482 - Chiarimenti in merito alla gestione SAC rispetto all'incendio dell'aeroporto Catania Fontanarossa, e all'eventuale revoca dell'affidamento della gestione con commissariamento della società.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

ai sensi del comma 2, articolo 1 del d.lgs. 25 luglio 1997, n. 250 l'E.N.A.C. è sottoposto all'indirizzo, vigilanza e controllo del Ministro dei trasporti e della navigazione;

ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 25 luglio 1997, n. 250 con decreto interdirettoriale n. 106 del 29 ottobre 2003 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Agenzia del Demanio sono stati assegnati ad E.N.A.C., a titolo gratuito, i beni del demanio aeroportuale costituenti l'aeroporto di Catania Fontanarossa;

al prot. n. 29 del 23 maggio 2007 del registro contratti E.N.A.C. è stata registrata la convenzione stipulata in data 22 maggio 2007 tra l'E.N.A.C. e la Società Aeroporto di Catania S.p.A. (SAC S.p.A.) avente ad oggetto l'affidamento in concessione per anni 40 (quaranta) della gestione totale dell'aeroporto di Catania Fontanarossa;

con decreto ministeriale n. 139/T del 13 settembre 2007 il Ministro dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato l'affidamento in concessione alla Società Aeroporto di Catania S.p.A. (SAC S.p.A.) della gestione totale dell'aeroporto di Catania Fontanarossa per il periodo 2007-2047;

in base ai dati riportati da Assoaeroporti riferiti al mese di maggio 2023, il numero di passeggeri in transito nell'aeroporto catanese ammonta a 1.019.720;

il 16 luglio 2023 lo scalo di Catania Fontanarossa è stato coinvolto in un incendio che ha causato gravi danni al terminal principale, di conseguenza il traffico aereo è stato dirottato presso gli altri scali aeroportuali siciliani;

quotidianamente dall'aeroporto Catania Fontanarossa vengono effettuati ogni ora 22 voli tra partenze ed arrivi;

considerato che:

la gestione dell'emergenza dovuta all'incendio è stata inadeguata e fallimentare, in quanto i passeggeri non sono stati adeguatamente informati ed assistiti;

la comunicazione dei dirottamenti da e verso altri aeroporti nonché la cancellazione improvvisa dei voli arreca danni e disservizi incommensurabili ai passeggeri e ai turisti;

non è chiara la dinamica dell'accaduto, delle cause che lo hanno causato, della mancata attivazione del piano antincendio e se il personale dipendente sia stato adeguatamente formato nella gestione di situazioni emergenziali;

non si hanno tempi certi di riapertura del Terminal principale e del ritorno alla normalità dello scalo catanese;

la chiusura dell'aeroporto ha causato enormi danni sociali ed economici, in particolare al settore turistico, quantificati da Assoesercenti in 40 milioni di euro giornalieri;

l'inefficienza della governance a risolvere i disservizi creati ai passeggeri ha arrecato, altresì, un danno d'immagine e di reputazione alla città di Catania che per essere colmato richiederà ingenti sacrifici economici;

tale accadimento avrà delle ripercussioni future sui passeggeri e turisti che sceglieranno la Sicilia, in quanto l'evento accaduto non rende sicuro ed affidabile lo scalo di Catania Fontanarossa;

appare indispensabile assicurare la necessaria trasparenza ai fatti accaduti e rispondere ai tanti dubbi ed interrogativi sorti nella fase di gestione aeroportuale;

per sapere se non ritengano necessario interloquire urgentemente con il Ministro dei trasporti e l'E.N.A.C. al fine della revoca dell'affidamento della gestione dell'aeroporto Catania Fontanarossa e per commissariare la Società Aeroporto di Catania (SAC S.p.A.)”.

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 36953 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 483 - Chiarimenti sui dipendenti regionali in forza presso i centri per l'impiego e notizie in merito alle iniziative per risolvere definitivamente la questione del rinnovo dei contratti di lavoro e della relativa riclassificazione organica del personale.

“All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

già dal 10 luglio 2023, è in corso, in tutta la Sicilia, uno stato di agitazione dei dipendenti regionali operanti nei Centri per l'impiego che, astenendosi dallo svolgere mansioni superiori finora assicurati e stanno paralizzando l'operatività dei precitati Uffici, comportando grossi disagi nell'erogazione dei servizi e pregiudizi per quanti ne necessitano;

la protesta andrà avanti, per tutto il mese di luglio, periodo abbastanza lungo con ricadute negative importanti sulle esigenze dei cittadini/utenti che necessitano di attestazioni, certificazioni ed ogni quant'altro;

in diverse città si stanno registrando tensioni da parte degli utenti che, in alcuni casi, hanno reso necessario l'intervento dei Carabinieri per placare l'ira dei cittadini che, dopo ore di attesa e lunghe code davanti agli uffici, si sono visti rifiutare le prestazioni richieste;

considerato che:

il protrarsi del superiore stato di agitazione, oltre a tenere alta la tensione tra cittadini/utenti che necessitano dei servizi e dipendenti dei C.P.I. Comporta, altresì, l'accumulo di una notevole mole di lavoro arretrato che potrebbe pregiudicare financo le attività di utilizzo dei fondi del PNRR;

come rivendicato dalle sigle sindacali di categoria, tale situazione nasce dal mancato stanziamento nel provvedimento finanziario del Governo regionale, delle risorse necessarie all'allineamento con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale, in particolare per i dipendenti appartenenti alle categorie A e B che da anni svolgono mansioni superiori assumendosi responsabilità su atti delicati non pertinenti alla loro posizione lavorativa, ma in generale per tutto il personale interessato;

il personale, a prescindere dall'inquadramento gerarchico, con dedizione e spirito di servizio, ha sinora assicurato le attività e l'erogazione delle prestazioni volte a garantire opportunità di lavoro nei diversi settori professionali, interpretando in maniera encomiabile il suo ruolo, assolvendo, quindi, anche a compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza;

occorre, pertanto, porre fine al più presto alla protesta dei dipendenti dei Centri Regionali per l'Impiego in Sicilia accogliendo, fin dove sarà possibile, le plausibili richieste di rinnovo del contratto e di riclassificazione organica cosa che, a sua volta, avrà una positiva ricaduta sui servizi/prestazioni erogate,

per sapere se e quali iniziative intendano intraprendere affinché vengano individuate in bilancio le somme necessarie all'adeguamento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale operante nei C.P.I. siciliani, in particolare per quello appartenente alle categorie A e B e, in generale, dando il giusto riconoscimento alla maggior parte dei dipendenti che, a prescindere dalla categoria di appartenenza, da anni, con zelo, assicurano la regolare erogazione dei servizi svolgendo anche mansioni superiori e assolvendo, quindi, anche compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza”.

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 484 - Chiarimenti in merito ai dati emersi dal monitoraggio dei LEA (Livelli essenziali di assistenza) attraverso il nuovo Sistema di Garanzia (NSG), ai sensi del D.M. 12 marzo 2019.

“Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

in data 29 maggio 2023 è stato pubblicato, ai sensi del DM 12 marzo 2019, il Monitoraggio dei LEA - metodologia e risultati dell'anno 2021 - attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), strumento attraverso il quale il Governo nazionale intende assicurare a tutti i cittadini italiani che l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità;

il sistema è strutturato in 88 indicatori, distribuiti in macroaree, come di seguito individuati: 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica; 33 per l'assistenza distrettuale; 24 per l'assistenza ospedaliera; 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario; 1 indicatore di equità sociale; 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA). Questi ultimi si riferiscono a 6 PDTA (broncopneumopatia cronica ostruttiva-BPCO, scompenso cardiaco, diabete, tumore della mammella nella donna, tumore del colon, tumore del retto) e consentono di monitorare e valutare il percorso diagnostico-terapeutico specifico per ciascuna delle patologie considerate;

i risultati mostrati dal NSG fanno emergere che le Regioni che, per il 2021, registrano un punteggio superiore a 60 - soglia di sufficienza - in tutte le macroaree sono: Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia e Basilicata;

le Regioni che presentano un punteggio inferiore alla soglia in una o più macroaree sono:

- a) in una macro-area: Provincia Autonoma di Bolzano (Prevenzione), Molise (Ospedaliera), Campania (Distrettuale) e Sicilia (Prevenzione);
- b) in due macro-aree: Sardegna (Distrettuale e Ospedaliera);
- c) in tutte le macroaree: Valle d'Aosta e Calabria;

in riferimento alla Regione siciliana tenuto conto che, come accennato, l'esito positivo è individuato nel range 60-100, si pone in evidenza quanto segue:

a) la valutazione finale dell'area Prevenzione collettiva e sanità pubblica, la quale registra criticità per quasi la totalità degli indicatori esaminati, si attesta su un punteggio pari a 45,53, che secondo l'intervallo di riferimento risulta sotto la soglia di adempienza;

b) in merito all'area Distrettuale si attesta su un punteggio pari a 62,19, che secondo l'intervallo di riferimento risulta sopra la soglia di adempienza, ma si segnalano delle criticità riguardanti gli indicatori relativi all' Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso; al numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore; al numero di anziani non autosufficienti in trattamento socio sanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura);

c) la valutazione finale dell'area Ospedaliera si attesta su un punteggio pari a 75,29, che risulta sopra la soglia di adempienza, pur mostrando delle criticità per gli indicatori inerenti alla percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con < 1.000 parti

e sulla percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con maggiore uguale 1.000 parti;

la Fondazione GIMBE, che ha lo scopo di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, con comunicato del 25 luglio 2023, in riferimento ai dati emersi dal rapporto di cui sopra, pone in evidenza che le rilevazioni confermano il gap strutturale persistente fra le Regioni del Nord e del Sud del Paese;

in particolare, la Fondazione ha lanciato un allarme in riferimento al c.d. Ddl Calderoli sull'autonomia differenziata; infatti, nonostante il testo preveda che le materie per le quali è necessaria la determinazione dei livelli essenziali di prestazioni (LEP) non possano essere trasferite dallo Stato alle Regioni prima della loro definizione (indispensabile a garantire in modo uniforme in tutto il territorio nazionale un livello di prestazioni minime), sembrerebbe che il Comitato per l'individuazione dei LEP abbia suggerito una pericolosa scorciatoia per la sanità, secondo la quale non sarebbe necessario definire i LEP in quanto già esistono i Livelli Essenziali di Assistenza. LEA che, come sopra rappresentato, mostrano allo stato attuale grandi disuguaglianze territoriali;

GIMBE, per di più, considerato che il Ministero della Salute nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) non sintetizza in un punteggio unico la valutazione degli adempimenti LEA, ha elaborato una classifica di Regioni e Province autonome sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree, riportando i risultati in ordine decrescente suddivisi in quartili, rendendo ancora più chiaro il gap Nord-Sud, infatti: nei primi 10 posti si trovano 6 Regioni del Nord, 4 del Centro e nessuna del Sud, mentre in fondo alla classifica si collocano, ad eccezione della Valle D'Aosta, solo Regioni del Sud, fra cui la Sicilia che occupa il 18° posto posizionandosi nella fascia rossa;

considerato che:

alla luce di quanto fin qui rappresentato, il Presidente della Fondazione GIMBE, dott. Nino Cartabellotta, evidenziando che il Ddl Calderoli rimane molto vago sul finanziamento oltreché sulla garanzia dei LEP secondo quanto previsto dalla Carta Costituzionale, ha dichiarato che 'le nostre analisi sull'esigibilità dei LEA confermano anche per l'anno 2021 un enorme gap Nord-Sud, è evidente che senza definire, finanziare e garantire i LEP, le maggiori autonomie in sanità legittimeranno normativamente questa frattura, compromettendo l'uguaglianza dei cittadini di fronte al diritto costituzionale alla tutela della salute e assestando il colpo di grazia al Servizio Sanitario Nazionale';

l'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione Italiana sancisce come competenza esclusiva dello Stato la 'determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale';

l'art. 32, comma 1, della Carta costituzionale recita che 'la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

per sapere:

quali misure intendano porre in essere al fine di garantire adeguati livelli essenziali di assistenza (LEA), nonché come intendano attivarsi in riferimento alle diverse criticità rilevate, riguardanti anche le macroaree dove si è raggiunto un livello di sufficienza;

in riferimento all'ipotesi, delineata dal Comitato per l'individuazione dei LEP nell'ambito della riforma sull'autonomia differenziata, di non definire i LEP per la sanità in quanto già esistono i Livelli Essenziali di Assistenza, quali interlocuzioni e misure stiano ponendo in essere al fine di monitorare e prevenire scelte che potrebbero compromettere un'equa garanzia dei servizi fra le Regioni d'Italia, scongiurando un ampliamento del gap strutturale esistente tra le Regioni del Nord e del Sud”.

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 36955 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di interpellanze

N. 49 - Provvedimenti per fronteggiare l'emergenza conseguente alla parziale chiusura dello scalo aeroportuale di Catania Fontanarossa.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 16 luglio 2023, in un'area adibita ad auto a noleggio dello scalo Fontanarossa di Catania si è sviluppato un incendio che ha costretto i vertici dell'aeroporto a disporre la chiusura di un terminal dando il via a una raffica di cancellazioni e ritardi nei collegamenti aerei programmati;

a cascata, si è generata una situazione di completo caos anche negli altri aeroporti dell'isola, segnatamente nel Falcone-Borsellino di Palermo, presso il quale sono stati spostati numerosi voli da e per Catania;

ad oltre 10 giorni dall'evento, tale situazione non si è in alcun modo risolta: lo scalo etneo è tuttora parzialmente chiuso e solo il 30% degli aerei riesce a decollare o atterrare a Catania, dove resta operativo il terminal C, attrezzato con un tendone a malapena refrigerato;

nel frattempo, migliaia di viaggiatori (si stima circa 40 mila al giorno) sono stati dirottati a Palermo, Trapani e Comiso, costretti a defatiganti spostamenti in pullman o, peggio, a viaggi in treno anche di 16 ore;

all'aeroporto di Palermo, la situazione è vicina al collasso per i circa 20/40 voli giornalieri ulteriori che lo scalo si è trovato a gestire in aggiunta al traffico già intenso a causa del

periodo estivo; l'aerostazione è trasformata in un vero e proprio accampamento di viaggiatori ammassati ovunque, sulle scale, nei bar, con posti a sedere del tutto insufficienti e l'aria condizionata non funzionante e temperature molto elevate, malgrado il tentativo estremo di piazzare qua e là condizionatori portatili (2/3 per sala, ma comunque insufficienti);

considerato che:

lo spettacolo che la Sicilia ha offerto ai turisti e ai numerosi viaggiatori è desolante: è bastato il piccolo rogo dello scalo etneo per togliere il velo alle numerose inefficienze che caratterizzano il nostro sistema dei trasporti, con strade impraticabili, ferrovie da terzo mondo e, su tutto, la conclamata incapacità a trovare soluzioni efficaci in tempi ragionevoli;

nel frattempo, il settore del turismo accusa pesantemente il colpo, con disdette che piovono sugli alberghi e le strutture ricettive: Assoesercenti calcola un danno di 40 milioni al giorno;

le istituzioni sia nazionali che regionali, di fronte a tale sfacelo, mostrano di trovare il tempo di aprire sterili dispute che svelano soltanto un indegno scaricabarile: a tutt'oggi nessuno è stato in grado di dire quando la situazione tornerà alla normalità;

il danno d'immagine inferto alla nostra regione di fronte a migliaia di turisti e viaggiatori si pagherà a caro prezzo rischiando di vanificare gli sforzi degli operatori del turismo nella ripresa post pandemica;

per conoscere:

se non ritengano di dover riferire in Aula su quanto accaduto nel sistema dei trasporti siciliani in conseguenza dell'incendio che ha costretto alla parziale chiusura dell'aeroporto di Catania;

quali iniziative siano state adottate per fronteggiare l'emergenza descritta e se si ritenga che vi siano responsabilità istituzionali nella gestione delle problematiche evidenziate;

quando la situazione dei collegamenti aerei da e per la Sicilia tornerà alla normalità”.

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 37051 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 50 - Intenzioni in merito alla riconversione del centro 'ex CISS' di Pergusa (EN).
- Presidente Regione

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il centro 'ex CISS' sito in località Pergusa (EN), contrada Pollicarini, destinatario di numerose risorse finanziarie finalizzate alla sua ristrutturazione, è stato concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Enna all'Azienda sanitaria provinciale di Enna al fine di realizzare una struttura socio-sanitaria a carattere riabilitativo per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali;

nello specifico, con deliberazione n. 116 del 4 marzo 2021, la Giunta regionale ha apprezzato la proposta dell'Assessore regionale per la salute, di cui alla nota prot. n. 11047 del 23 febbraio 2021 e relativi atti acclusi, afferente la riconversione della struttura ex C.I.S.S. di Pergusa (EN) - Centro per la riabilitazione multidisciplinare, dando mandato all'Assessore di porre in essere le iniziative e gli atti consequenziali;

la programmazione regionale ha imposto una rivalutazione della originaria destinazione della struttura, comportando l'esigenza di estendere l'offerta riabilitativa anche nell'ambito delle malattie neurodegenerative;

in Sicilia la percentuale attuale dei posti letto di riabilitazione attivati è al di sotto degli standard accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario Regionale;

da un'analisi effettuata dall'Assessorato della Salute sui flussi informativi sanitari (HSP 12 e 13), relativi all'anno 2021, è emersa l'esigenza di potenziare l'assistenza sanitaria regionale nell'ambito delle post-acuzie di tipo riabilitativo e, nello specifico, nell'ambito della disciplina 'recupero e riabilitazione funzionale';

per il raggiungimento di tale obiettivo con nota prot. n. 15295 del 15/03/2022 del predetto Assessorato è stata individuata la struttura di Pergusa in oggetto, dotata di una posizione strategica e ritenuta idonea alla realizzazione di un grande centro di riferimento regionale per la riabilitazione nell'ambito delle patologie dementigene;

come rappresentato dalla richiamata nota 'il mutato contesto sanitario del territorio che, per la sola provincia di Enna, ha ampliato la propria programmazione regionale - prevedendo un numero complessivo di 120 posti letto distribuiti diffusamente su tutto il territorio provinciale - ha imposto una rivalutazione della originaria destinazione della struttura, che tiene conto del fabbisogno assistenziale, non solo della provincia ennese, ma di tutta la Regione Siciliana, comportato l'esigenza di estendere l'offerta riabilitativa anche all'ambito delle malattie neurodegenerative';

è stato, a tal fine, dato mandato all'ASP di Enna di predisporre apposito bando pubblico per la realizzazione di un progetto di gestione della struttura;

a seguito di tale mandato, l'ASP di Enna ha indetto, con delibera n. 651 del 29 aprile 2022, un Avviso pubblico per la consultazione preliminare di mercato, al fine di acquisire la disponibilità di strutture pubbliche e private, dotate dei requisiti, per partecipare ad una successiva procedura ad evidenza pubblica per la gestione del progetto in questione;

considerato che:

è trascorso infruttuosamente più di un anno e allo stato attuale la struttura 'ex CISS' di Pergusa, quasi del tutto arredata per l'uso sanitario, non è stata ancora consegnata alla

collettività, come anche auspicato dal Consiglio comunale di Enna, il quale si è riunito sui luoghi in seduta straordinaria ed urgente;

la circostanza di cui si tratta è stata, per di più, oggetto di un servizio del noto programma televisivo satirico 'Striscia la notizia';

per conoscere:

se intendano dare concreta attuazione al progetto di riconversione della struttura 'ex CISS' di Pergusa (EN) al fine di permettere l'adeguamento dei posti letto utili ad estendere l'offerta riabilitativa;

se, al fine di raggiungere celermente il suddetto scopo, utile all'intero territorio siciliano, non ritengano opportuno formalizzare un cronoprogramma puntuale”.

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 37052 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

N. 51 - Iniziative urgenti per sostenere le famiglie siciliane private del reddito di cittadinanza.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge di Bilancio per il 2023 n. 197 del 2022, il Governo Meloni ha di fatto cancellato il reddito di cittadinanza, stabilendo che, già a partire dal settembre 2023, diversi nuclei familiari smettano di percepire il contributo;

pertanto centinaia di migliaia di persone dai prossimi giorni si ritroveranno senza sostegni. Nel mese di agosto, inoltre, non sarà di fatto possibile espletare tutte le procedure necessarie per permettere a quanti possono potenzialmente entrare nel mondo del lavoro di iscriversi alla prevista piattaforma né a quanti hanno ancora diritto a ricevere l'aiuto di presentare la documentazione agli assistenti sociali;

il Governo nazionale sta scaricando l'onere sui Comuni, ma è evidente l'impossibilità per i Comuni a far fronte all'emergenza, in quanto privi di risorse e di personale per permettere ai servizi sociali di prendere in carico le persone e di comunicare la presa in carico all'Inps;

sono proprio i sindaci siciliani tra i più seriamente preoccupati poiché la notizia dell'annuncio che annuncia lo stop al reddito di cittadinanza a partire da agosto per 169 mila famiglie italiane sta già creando una situazione di apprensione di cui gli stessi primi cittadini sono i primi destinatari;

la sospensione del reddito di cittadinanza rischia altresì di provocare ulteriori ripercussioni negative nell'economia dei piccoli e medi esercizi commerciali, verosimilmente privati delle entrate che, seppur ridotte, i percettori del reddito comunque garantivano;

considerato che:

la Sicilia è tra le Regioni in cui le sospensioni del reddito di cittadinanza sono più numerose, dal momento che, complessivamente, in base ai dati dell'Inps, con oltre 37.600 stop al reddito, risente di più del passaggio al supporto alla formazione e all'assegno di inclusione;

tra le ex province, spiccano Palermo, con 11.573 sospensioni, e Catania, con quasi 9.000 interruzioni. Seguono poi Trapani, Agrigento e Siracusa, rispettivamente a quota 3.144, 2.986 e 2844;

nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 non c'è alcun riferimento ai percettori siciliani del reddito di cittadinanza, fatta eccezione per uno stringato cenno alle donne destinatarie del reddito di cittadinanza, laddove si intende promuovere la loro partecipazione al mercato del lavoro;

il Programma GOL (Missione 5 - Componente 1 del PNRR) rappresenta il fulcro della riforma delle politiche attive del lavoro che, oltre Gol (4,4 miliardi), prevede il Piano per le nuove competenze e il potenziamento dei Centri per l'Impiego (600 milioni);

di queste risorse, alla Regione siciliana sono stati assegnati 474 milioni complessivi, utili a raggiungere circa 64.680 destinatari;

per conoscere:

quali iniziative intendano intraprendere con urgenza per individuare un percorso immediato che dia risposte chiare ai cittadini;

se non reputino opportuno interfacciarsi col Governo nazionale per condividere una strategia che dia strumenti concreti ai Sindaci siciliani, anche per evitare che si ritrovino a mani nude in prima linea;

se non intendano porre in essere, nell'immediato, misure per sostenere le migliaia di cittadini siciliani percettori del reddito, anche con aiuti economici ad hoc;

se e in che modo si intendano sfruttare le risorse del programma GOL assegnate alla Regione per sopperire alle esigenze dei percettori del reddito di cittadinanza, anche sotto il profilo del potenziamento dei centri per l'impiego;

se non reputino opportuno introdurre una misura integrativa regionale che, facendo fronte all'abrogazione del reddito di cittadinanza e all'inevitabile innalzamento del bisogno di interventi per arginare le povertà estreme in Sicilia, preveda un contributo economico per le famiglie in gravi difficoltà economiche o comunque prossime alla povertà o sotto la relativa soglia".

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI – CAMPO
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI – GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 37055 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 52 - Iniziative volte a chiedere il potenziamento del Corpo dei Vigili del fuoco in servizio presso la Regione.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nelle giornate del 24 e 25 luglio 2023 la Sicilia è stata interessata da incendi dolosi e colposi che hanno messo in ginocchio vaste zone del territorio siciliano. Il bilancio dell'ondata di incendi è stato drammatico, e malgrado non sia ancora possibile quantificare i danni dal momento che sono attualmente attivi in tutta la Sicilia 150 roghi e in coda ci sono altri 300 interventi, ad oggi si contano 3 persone morte, 2 operatori forestali e 2 vigili del fuoco feriti, 400 incendi in 36 ore e oltre 5.000 persone sfollate;

si è rischiato il semi-isolamento aereo della Sicilia, allorquando alla drastica riduzione dei voli sull'Aeroporto di Catania a causa di un incendio nell'area arrivi, si è aggiunta la chiusura dell'aeroporto 'Falcone e Borsellino' di Palermo minacciato dal vastissimo incendio che ha interessato le aree di macchia mediterranea adiacenti lo scalo;

altri disagi sono stati patiti da coloro che si sono spostati attraverso le autostrade siciliane; tre autostrade su quattro, la Palermo-Mazara del Vallo, la Palermo-Messina e la Palermo-Catania, sono state chiuse in almeno un tratto per gli incendi che lambivano l'asfalto. In eguale misura anche il transito dei treni sulla linea ferroviaria Palermo-Trapani è stata interdetto a causa della presenza sui binari di lingue di fuoco;

considerato che:

gli operatori impegnati nello spegnimento dei roghi hanno reperito inneschi che fanno ben ritenere che siano stati appiccati volontariamente, confermando una prassi registrata già da qualche anno che è quella di sfruttare le giornate più calde e ventose per incendiare boschi e sterpaglie. Nell'anno 2022 sono stati interessati da incendi quasi 9.000 ha di superficie boscata e più di 47.000 ha di superficie non boscata;

anche quest'anno, come nelle precedenti stagioni estive, l'attività di prevenzione degli incendi boschivi non ha sortito il buon esito sperato. Oltre ai ritardi riscontrati nell'avvio della campagna di manutenzione, partita a maggio con due mesi di ritardo e ad oggi non ancora completata, si registrano fortissime carenze sul fronte degli organici, con l'età media degli addetti all'antincendio dei lavoratori forestali che si aggira intorno ai 50 anni e scelte alquanto discutibili del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;

si è appreso, infatti, da un comunicato stampa delle Segreterie e Coordinamenti Regionali Vigili del Fuoco - Sicilia, che il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno, ha autorizzato lo svolgimento di un corso di

formazione professionale per l'accesso alla qualifica di Capo squadra dal 26 giugno al 28 luglio 2023, data di espletamento dell'esame finale;

il corso di formazione, espletato in modalità sincrona in videoconferenza presso i rispettivi Comandi, ha interessato in Sicilia 130 unità di personale la cui carenza è stata fronteggiata attraverso l'assegnazione di maggiore ore di straordinario;

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sul territorio regionale è sempre più scarno; alle centinaia di unità venute a mancare questa estate proprio nel periodo di maggior bisogno, vanno sommate le 70 unità circa di personale che lo scorso anno, sempre nel periodo estivo, con il concorso da ispettori sono state trasferite in altre sedi fuori dalla Regione siciliana;

si è assistito, pertanto, ad un depotenziamento dell'organico del Corpo dei Vigili del Fuoco già sguarnito da anni di uomini e mezzi proprio nel periodo di massima criticità e di maggior bisogno sul territorio regionale;

le carenze d'organico e le eccezionali condizioni climatiche, oltre alla vastità e alla contemporaneità degli incendi, hanno messo a dura prova il poco personale del Corpo dei Vigili del Fuoco rimasto in organico in Sicilia, che malgrado gli sforzi sostenuti, ha faticato a far fronte ad una situazione di disastro ambientale come quella attualmente in atto;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti e, in particolare, del depauperamento di circa 200 unità di personale del Corpo dei Vigili del fuoco in servizio in Sicilia negli ultimi due anni;

se non ritengano opportuno, nell'ambito di un rapporto collaborativo con il Governo nazionale, e in linea con la necessità di attuare un modello di programmazione contro gli incendi boschivi che risponda seriamente alle criticità che ogni anno puntualmente si verificano sul territorio regionale, segnalare al Ministero dell'interno la necessità che eventuali corsi/concorsi siano espletati in periodi dell'anno diversi dalla stagione estiva e che il contingente dei Vigili del Fuoco sia reintegrato delle unità mancanti e necessarie per far fronte agli eventi dolosi che ogni anno si presentano;

se non ritengano opportuno farsi promotori con il Governo nazionale del potenziamento dei mezzi in dotazione ai Vigili del fuoco, ed in particolare dei mezzi adibiti allo spegnimento boschivo ed in grado di raggiungere località non facilmente accessibili con i mezzi ordinari”.

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI – CAMPO
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI – GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 37057 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozione

N. 99 - Riutilizzo delle acque reflue.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

in data 19 giugno 2023 si è tenuta una conferenza di servizi sul progetto di collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini, Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini, all'impianto consortile di Carini. Alla luce degli approfondimenti fatti dai Sindaci dei Comuni di Isola delle Femmine, Torretta, Carini, Capaci anche su sollecitazione di alcune Associazioni di tutela ambientale, da parte dei sindaci veniva espresso parere negativo in quanto non si prevedeva il riuso delle acque in agricoltura, riuso ritenuto essenziale per garantire la rigenerazione dei suoli ed il mantenimento delle produzioni agricole;

durante la conferenza si è provato a dare una interpretazione tendente ad escludere il carattere precettivo del Regolamento 2020/741/UE che è entrato in vigore il 6 giugno del 2020 e la cui applicazione decorre, con il conseguente obbligo di rispetto, a partire dal 26 giugno del 2023, là dove è previsto che esso si applica ogni volta che le acque reflue urbane trattate sono riutilizzate, in conformità dell'articolo 12, paragrafo 1, della direttiva 91/271/CEE, che ne prescrive il riuso;

con articolata nota indirizzata all'Assessore per il Territorio e l'Ambiente alcune Associazioni ambientaliste hanno ricostruito l'iter di approvazione del citato Regolamento attraverso gli atti ufficiali della UE che evidenziano senza ombra di dubbio che esso ricade nell'ambito ed è connesso alla normativa madre in materia di acque ovvero la Direttiva 2000/60/CE;

veniva fatta rilevare anche l'esistenza di altre norme ed in particolare la legge regionale 22 marzo 2022, n. 4. 'Norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane. Modifiche alla legge regionale 29 luglio 2021, n. 20', con la quale la Regione siciliana si è impegnata, in applicazione delle disposizioni dell'Unione Europea, a garantire il riutilizzo delle acque reflue urbane trattate per gli usi irrigui nonché per gli altri usi specifici compreso l'utilizzo ai fini industriali;

in data 13 giugno 2023 è stata pubblicata la legge n. 68 del 2023 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche'. In particolare ancora una volta all'art. 7 si prevede che 'Al fine di fronteggiare la crisi idrica, garantendone una gestione razionale e sostenibile, il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel rispetto delle prescrizioni minime di cui all'Allegato A al presente decreto, è autorizzato fino al 31 dicembre 2023 dalla regione o dalla provincia autonoma territorialmente competente ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020.';

l'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla l. 27 febbraio 2017, n. 1., disponeva in materia di depurazione che 'Al Commissario unico sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea

pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione';

con la nomina del Commissario unico non venivano pertanto a cessare i compiti della Regione in materia di verifica dell'applicazione del piano di tutela delle acque;

il consumo di acqua nel mondo è suddiviso per il 70 per cento per l'uso agricolo, il 22 per cento per l'industria e l'8 per cento per uso umano; mentre la realtà siciliana presenta dati significativamente differenti: il settore civile assorbe il 36 per cento contro il 55 del settore agricolo e solo il 9 per cento del settore industriale;

nella nostra Regione c'è un'alta presenza di seminativo, che ha una consistenza di 867.437 ettari sul totale di 1.767.017 ettari di superficie agricola, di conseguenza il riutilizzo delle acque reflue potrebbe garantire sino al 65 per cento della risorsa per l'agricoltura, così che il dare seguito all'imperativo del Regolamento 2020/741 UE sul riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui ha per la Sicilia una valenza fondamentale;

altrettanto strategica è l'attenuazione dei prelievi derivanti dalla minore necessità di emungimento per uso agricolo con l'effetto di aumento dei volumi disponibili in falda;

la natura prescrittiva della legge n. 68 del 2023 è allo stesso tempo un'occasione per l'utilizzo di fondi del PNRR a condizione che gli interventi, le opere e le azioni non producano effetti che danneggino in modo significativo gli obiettivi ambientali dell'UE (Dnsh) e che le somme utilizzate vengano rendicontate entro il 2026;

i problemi tecnici non sono di difficile soluzione e alcune soluzioni sono di facile applicazione, dal momento che l'affinamento delle acque reflue per fini irrigui non necessita di particolari livelli depurativi, stante che i limiti per N (azoto) e P (fosforo) presenti nelle varie forme chimiche hanno valori più alti, per evidenti motivi di possibile apporto di elementi essenziali alla crescita di specie vegetali, rispetto allo scarico in corpo idrico;

diversi produttori di moduli di depurazione hanno optato per l'applicazione di membrane per micro ed ultrafiltrazione, generalmente indicate come sistemi MBR, che si basano su unità spesso prefabbricate da affiancare per arrivare alla capacità di trattamento dell'impianto depurativo, producendo acqua microbiologicamente esente da batteri e priva della presenza di solidi sospesi che potrebbero otturare i sistemi di irrigazione;

RITENUTO che:

il regolamento UE 741/2020 comporti un obbligo a sviluppare le azioni inerenti il riutilizzo, come peraltro ribadito dalla legge n. 68 del 2023, che tale obbligo non è assoluto se e solo se l'Autorità di Bacino abbia rilevato per un bacino che:

- a) le condizioni geografiche e climatiche del distretto idrografico o parti di esso;
- b) le pressioni sulle altre risorse idriche e lo stato di queste ultime, compreso lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei di cui alla direttiva 2000/60/CE;
- c) le pressioni sui corpi idrici superficiali in cui le acque reflue urbane trattate sono scaricate e lo stato di tali corpi idrici;
- d) i costi ambientali e in termini di risorse che comportano le acque affinate e altre risorse idriche.;

siano tali da non ritenere applicabile tale Regolamento e che tale decisione sia stata notificata alla Commissione UE, peraltro con l'obbligo di riesaminarla ogni 6 anni in ragione dei cambiamenti climatici e della attuazione della Direttiva 2000/60/CE;

il non avere dato seguito a quanto previsto dalla legge regionale ha creato un grave pregiudizio alla corretta programmazione degli interventi in materia di gestione delle acque stante che, se da un lato non sono previste risorse per la depurazione, dall'altro il Regolamento 2021/241 UE (Ngeu) da cui deriva il PNRR ha applicato il punteggio massimo su due parametri di valutazione a:

a) le 'Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)';

b) le 'Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)';

c) le 'Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)';

ed ancora va considerata la misura:

d) 'Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)';

l'analisi per una corretta qualificazione delle gare necessarie per acquisire gli impianti mostra innanzitutto che questi, ponendosi a valle del ciclo depurativo, possono essere ben collocati nello stesso sito del depuratore esistente, quindi non necessitano di varianti agli strumenti di pianificazione urbanistica; si può poi concludere che si tratta di procedure per l'acquisizione di beni;

la creazione a valle di moduli per l'affinamento di acque reflue permette la duplice funzione di garantire sia un efficace processo depurativo, sia il riutilizzo delle acque per qualsiasi fine escluso l'idropotabile;

i tempi di realizzazione di un'opera pubblica non sono facilmente compatibili con la data del 30 giugno 2026, stante che l'opera pubblica non solo deve essere completata ma anche collaudata (anche se esistono alcune eccezioni ad esempio nel campo del trattamento terziario ai fini del riutilizzo delle acque reflue); pertanto è del tutto preferibile ai fini di un ottimale utilizzo dei fondi del Pnrr, là dove ciò si renda possibile, scegliere l'acquisto di beni piuttosto che la realizzazione di opere;

è necessaria un'azione incisiva e rapida per dare disposizioni vincolanti ai fini del completamento e realizzazione dei presidi depurativi come già individuati nel Piano di Tutela delle acque vigente, dal momento che fino ad ora da parte dei rami dell'amministrazione regionale interessati non si sono manifestate sensibilità al tema e iniziative conseguenti;

è invalsa l'abitudine da parte di alcuni funzionari di rendere interpretazioni di norme nonostante gli stessi siano incompetenti a tale funzione invece riservata all' Assessore (art. 2 della l.reg. n. 10 del 2000) che di norma si avvale dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione (D.P. Reg. 28 Febbraio 1979, n. 70 - art. 7),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a istituire a breve termine, e comunque non oltre 30 giorni dalla approvazione della presente mozione, un tavolo tecnico con la partecipazione di esperti indipendenti e competenti indicati dalle Associazioni di Tutela dell'Ambiente e dagli Ordini Professionali coinvolti, già rappresentati presso l'autorità di Bacino, con il compito di:

- a) realizzare una mappatura dei depuratori funzionanti che possano fornire acqua per il riutilizzo;
- b) elaborare indicazioni tecniche per la realizzazione e l'adeguamento dei depuratori necessari al superamento delle infrazioni in aderenza ai Piani vigenti;
- c) individuare le soluzioni per l'autosufficienza energetica dei depuratori e dei relativi impianti necessari al convogliamento delle acque trattate per gli usi irrigui ed altri permessi dalle norme;
- d) individuare le zone sottoposte a salinizzazione e prevedere la modifica delle autorizzazioni per garantire l'avvelenamento delle acque reflue trattate;
- e) effettuare una stima puntuale dell'impatto finanziario degli adeguamenti;

ad assumere le iniziative conseguenti e a prevedere le risorse necessarie con le relative fonti di finanziamento;

a riferire periodicamente e almeno una volta all'anno all'Assemblea Regionale Siciliana sullo stato di avanzamento delle suddette iniziative”.

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONI – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

- Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 408 DELL'ON. AUTERI CARLO AVENTE OGGETTO: "INCREMENTO DEI FONDI SULL'AVVISO PUBBLICO RIPRESA SICILIA" - RISPOSTA SCRITTA [iride]34124[/iride] [prot]2023/3031[/prot]

Data: 07/09/2023 14:47:25

Mittente: "Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@leg

Destinatari: servizio.lavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/09/2023 alle ore 14:47:25 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 408 DELL'ON. AUTERI CARLO AVENTE OGGETTO: "INCREMENTO DEI FONDI SULL'AVVISO PUBBLICO RIPRESA SICILIA" - RISPOSTA SCRITTA [iride]34124[/iride] [prot]2023/3031[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 2157D42A.014E9410.6FAEDD8F.36106110.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 07/09/2023 at 14:47:25 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 408 DELL'ON. AUTERI CARLO AVENTE OGGETTO: "INCREMENTO DEI FONDI SULL'AVVISO PUBBLICO RIPRESA SICILIA" - RISPOSTA SCRITTA [iride]34124[/iride] [prot]2023/3031[/prot]" was sent by "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 2157D42A.014E9410.6FAEDD8F.36106110.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. 3031 del 07/09/2023, di pari oggetto.
La Segreteria

S
26630

Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

Unione Europea
Repubblica Italiana



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Protocollo n. 3031/A04 del - 7 SET. 2023

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Segreteria Generale
Area II – U.O. A2.1
rapporti con l'A.R.S.
uoars.sg@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 408 dell'On. Auteri Carlo avente oggetto "Incremento dei fondi sull'Avviso pubblico 'Ripresa Sicilia'. **Risposta scritta.**

Con riferimento alla interrogazione in oggetto indicata, lo scrivente ha acquisito dal competente Dipartimento delle Attività Produttive tutte le informazioni utili nel merito, e pertanto relaziona quanto segue.

L'intervento denominato "Ripresa Sicilia" è inserito nell'ambito delle iniziative "Competitività Sicilia", finanziata a valere sulle risorse POC 2014/2020 ed FSC 2021/2027.

L'ammontare delle risorse disponibili è pari a 36.000.000 EUR, di cui 20.000.000 EUR a valere su risorse del POC 2014/2020 e 16.000.000 EUR a valere su risorse FSC 2021/2027.

La gestione dell'iniziativa "Ripresa Sicilia" è stata affidata, giusto D.D.G. n. 2459 del 21 dicembre 2022, ad IRFIS FinSicilia S.p.A.

Con successivo D.D.G. n. 188/7S del 17 febbraio 2023 è stato approvato l'avviso pubblico "Ripresa Sicilia", in ultimo modificato con DDG n. 492/7S del 31 marzo 2023 proprio al fine di agevolare la massima partecipazione delle imprese interessate e nel contempo dover meglio specificare i programmi di spesa agevolabili e le connesse tipologie di spese ammissibili.

L'avviso prevedeva che le domande di agevolazione fossero presentate esclusivamente per via telematica, all'indirizzo <https://incentivisicilia.irfis.it> accedendo alla piattaforma dedicata dalle ore 12.00 del 20 aprile 2023 alle ore 12.00 del 12 maggio 2023.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di agevolazione (ore 12:00 del 12 maggio 2023), come comunicato da IRFIS con nota protocollo 001-0006655-PA/2023 del 6 luglio 2023, sono risultate pervenute n. 202 domande per un ammontare di agevolazioni richieste, comprendenti la quota di finanziamento e la quota di contributo previste dall'avviso, pari ad 343.056.870 EUR.

Con riferimento alle domande di agevolazione presentate ai sensi dell'avviso "Ripresa Sicilia", IRFIS FinSicilia S.p.A. ha completato la fase istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità dei primi 23 progetti in graduatoria, mentre è in corso la fase di valutazione dei progetti ammissibili da parte della Commissione di esperti nominata giusto D.D.G. n. 1135/A1 del 10 luglio 2023.

È del tutto evidente che, fermo restando eventuali riduzioni a seguito della attività istruttoria e di valutazione, la dotazione complessiva finanziaria dell'avviso pari ad 36.000.000 EUR, è al momento insufficiente al soddisfacimento delle richieste pervenute.

L'On.le Presidente della Regione, su proposta dello scrivente Assessore alle Attività Produttive, in una recente occasione pubblica, ha comunicato la volontà di incrementare di ulteriori 100.000.000,00 EUR la dotazione della misura a valere sulle risorse del programma FESR 2021/2027.

 **Assessore**
(Antonio Tamajo)



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 133 [iride]96963[/iride] [prot]2023/8048[/prot]

Data: 05/09/2023 09:59:08

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
Calogero.Leanza@ars.sicilia.it
UOARS.SG@REGIONE.SICILIA.IT



Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/09/2023 alle ore 09:59:08 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 133 [iride]96963[/iride] [prot]2023/8048[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

calogero.leanza@ars.sicilia.it

uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 2134E6BB.013BCA20.645A35C8.E5DA265D.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/09/2023 at 09:59:08 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 133 [iride]96963[/iride] [prot]2023/8048[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

calogero.leanza@ars.sicilia.it

uoars.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 2134E6BB.013BCA20.645A35C8.E5DA265D.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 8048 del 05/09/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 133 Origine: PARTENZA Destinatari,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON.LE LEANZA CALOGERO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria TecnicaProt. n. 8048/Gab

del 05/09/2023

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 133 : "Chiarimenti sulle condizioni di sicurezza delle infrastrutture autostradali e di percorribilità dell'Autostrada A20 Messina – Palermo, a firma dell'On.le Calogero Leanza.

All' On.	Calogero Leanza Assemblea Regionale Siciliana calogero.leanza@ars.sicilia.it
All'	Assemblea Regionale Siciliana Servizio Lavori d'Aula Ufficio di Segr. e Regolamento protocollo.ars@postcert.it
Alla	Presidenza della Reg. Siciliana Segreteria Generale Area 2 U.O.A2.1 Rapporti con l'A.R.S. segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Il Consorzio Autostrade Siciliane, che ha attualmente in concessione una rete autostradale composta da 400 viadotti, per un totale di 92 km , 192 gallerie per un totale di 140 km, oltre a svincoli e 80 cavalcavia, in data 20/07/2022 con nota 22902/22, ha presentato il proprio piano di intervento per l'assegnazione delle risorse del PNRR per l'attuazione di un sistema integrato di censimento, classificazione e gestione dei rischi delle opere strutturali di carattere strategico in concessione.

Tale piano è stato approvato dalla Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali, Dipartimento per la Programmazione Strategica, i sistemi infrastrutturali di trasporto a rete, informativi e statistici del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con nota protocollo 9514 del 20/09/22 con assegnazione a favore del C.A.S. di € 9.007.200,00 come previsto dall'Allegato 1 del Decreto numero 93 del 12 aprile 2022.

Per la fase di monitoraggio dinamico, il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha individuato, tra le opere date in concessione, i seguenti viadotti: Buzza, Fontanazza, Caronia, Tusa, Pollina e Malpertugio.



Sono stati scelti questi viadotti in quanto rientranti nella classificazione di "Ponti con difficoltà" di ispezione (travate a cassone e pile non ispezionabili) in c.a.p. o acciaio" secondo le Linee Guida per la gestione del rischio dei ponti esistenti e ricadenti nella tratta oggetto di valutazione e quindi quella compresa tra il km 108 e il km 158 dell'Autostrada A20 Messina - Palermo.

Il sistema di monitoraggio strutturale proposto è pensato per fornire gli elementi necessari ad una corretta valutazione dello stato di salute delle infrastrutture.

Nello specifico, gli scopi ultimi del monitoraggio in oggetto sono riassumibili nei due seguenti punti:

- A) Controllo delle condizioni in cui si trova la struttura rispetto ai possibili stati limite (di crollo, di esercizio ossia della capacità di assolvere le funzioni per le quali è stata progettata etc.); fra questi il venir meno delle condizioni di operatività e soprattutto il rischio di collasso sono evidentemente quelli di maggior interesse per il gestore dell'opera.
- B) Individuazione di un processo di degrado in atto: in questo caso il compito del sistema di monitoraggio è quello di individuare il verificarsi di un comportamento anomalo, segnalato dall'andamento, non in linea con la previsione o con le misure pregresse.

Il servizio di "Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo di ponti e viadotti nell'Autostrada A/20 Messina – Palermo CUP: B43D1011000001 CIG 9545896295 è in fase di svolgimento, infatti la consegna del servizio è stata fatta in data 27/06/2023.

Il Consorzio Autostrade Siciliane ha avviato servizi di indagine, monitoraggi e verifiche strutturali per tutte le tratte.

Sui Viadotti dell'Autostrada A20 Messina - Palermo sono state eseguite prove di carico e in particolare:

- n.2 prove sul viadotto Tonnarazza in ambo le direzioni;
- n.2 prove sul viadotto Torregrotta in ambo le direzioni;
- n.5 prove sul viadotto Mazzarrà in ambo le direzioni;
- n.2 prove sul viadotto Rosmarino in direzione Palermo;
- n.8 prove sul viadotto Montagnareale in ambo le direzioni;
- n.6 prove sul viadotto Bordonaro in ambo le direzioni;
- n.4 prove sul viadotto Calorende in ambo le direzioni;
- n.2 prove sul viadotto Longano in ambo le direzioni;
- n.4 prove sul viadotto Niceto in ambo le direzioni;
- n.4 prove sul viadotto Mela in ambo le direzioni;
- n.1 prova sul viadotto San Michele;
- n.1 prova sul viadotto Cardillo;
- n.2 prove sul viadotto Corriolo in ambo le direzioni;
- n.4 quattro prove sul viadotto Forno in ambo le direzioni.

I risultati delle prove hanno dato contezza di un comportamento elastico in linea con le previsioni dell'originario progetto.

Alla fine delle prove si è proceduto alla valutazione delle deformazioni residue che, epurando la freccia in mezzzeria della media degli abbassamenti assoluti agli appoggi, non hanno ecceduto mai il 5% dello spostamento massimo.

Si è rilevato che i carichi applicati producono, nella maggior parte dei casi, una sollecitazione di taglio all'appoggio paragonabile a quella prevista dalla condizione di carico 1 per le azioni variabili da traffico di cui al D.M. 17/01/2018 e che le frecce residue allo scarico sono contenute nell'ordine dei decimi di millimetro, confermando, quindi il comportamento elastico delle strutture portanti.

Sull'Autostrada A20 sono state messe in atto attività di manutenzione.

A seguito di gara è stato stipulato l'Accordo Quadro per interventi urgenti finalizzati all'eliminazione dei rischi per la pubblica incolumità di Ponti, Viadotti, Cavalcavia ed opere connesse all'Autostrada A20 Messina - Palermo Decreto 389/DATE del 29/6/2022 per un importo complessivo di € 2.000.000,00.



Con tale appalto sono in fase di esecuzione alcuni interventi di manutenzione su:

Viadotto Zappardino (km 76+199);
Viadotto Torretta (km 71+355);
Cavalcavia 10 (km 40+772).

Sono in fase di ultimazione le progettazioni di alcuni interventi di manutenzione su:

Viadotto Calitù (km 76+035);
Sottovia Svincolo di Milazzo (km 38+022);
Sottosvincolo di Patti;
Viadotto Ponte Carbone;
Viadotto Piletto (km 172 + 0,82);
Viadotto Roccella (km 176 + 254);
Viadotto Campofelice (km 177 + 760);
Sottovia minore (km 168 + 804);
Cavalcavia 28 (km 84 + 135);
Cavalcavia 29 (km 84 + 345);
Cavalcavia 35 (km 100 + 361);
Cavalcavia 36 (km 101 + 200);
Cavalcavia 37 (km 101 + 600);
Viadotto Imera (km 182 + 553);
Viadotto Bocchetta (km 9 + 200);
Viadotto Camaro (km 7 + 100);
Sottovia Svincolo Gazzi (km 5 + 275);
Mastro Guglielmo (km 10 + 629);
Viadotto Gallo (km 20 + 666);
Viadotto Niceto (km 32 + 458).

Ulteriore Accordo Quadro è stato stipulato per la realizzazione dei lavori di manutenzione di parti ammalorate in calcestruzzo di sottopassi, muri di sostegno, ecc... dell'autostrada A20 Messina - Palermo, per una spesa complessiva di € 927.978,10.

Sono stati eseguiti intervento sulle seguenti Opere:

Sottopasso svincolo Tremestieri.
Viadotto Bocchetta.
Sottopasso SP 54 a Rometta.
Sottopasso Svincolo Rometta.
Sottopasso Via Torregrotta.
Sottopasso Svincolo Rocca di Caprileone.
Viadotto Longano.
Viadotto Idria.
Viadotto Mazzarrà.
Sottovia Torreforte 1 a Patti.
Sottovia Torreforte 2 a Patti.
Sottovia Montagnareale a Patti.
Viadotto Ponte Carbone.
Viadotto Felice.
Viadotto Termini.
Viadotto Tremestieri.
Cavalcavia 1 A/20.
Sottovia Coda di Volpe a Oliveri.
Sottovia Buonfornello.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Uffici Diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo

Tel. 0917072150 - 0917072056 - E-mail: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Segreteria Tecnica : V.zo Vito - 09170.72257 vincenzo.vito@regione.sicilia.it

Viadotto Muto.
Cavalcavia 19.
Sottovia Milite Ignoto.
Sottovia Pozzo Perla.
Viadotto Trapani.
Cavalcavia 6.
Cavalcavia 9.
Sottopasso svincolo Milazzo.

Tutto ciò premesso per gli interventi di Manutenzione Ordinaria il CAS continuerà a far fronte all'esecuzione dei lavori con fondi del proprio bilancio nei limiti possibili in relazione agli obblighi concessori e alla programmazione approvata dal MIT.

Per quanto riguarda i lavori di Manutenzione Straordinaria, necessari per l'avanzata vita di esercizio della rete, che per tre quarti dell'intero sviluppo è stata costruita tra gli anni 1960 nel 1970, occorre attingere a risorse finanziarie (Fondi Europei, Statali e Regionali) in quanto il CAS non può farsene carico nel proprio bilancio ed esulano dalle competenze previste dagli atti convenzionali che regolano i rapporti con il Ministero concedente.

La necessità e l'urgenza di eseguire indagini e interventi ai fini della sicurezza strutturale ha come alternativa misure di parzializzazione o chiusure parziali della rete Autostradale, come oggi già accade con particolare evidenza nella A/20 , con le conseguenze sulla fruibilità e qualità del servizio conseguente.

 L'Assessore
ARICO'
[Handwritten Signature]



Seduta n. 64

Martedì 19 settembre 2023

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

DISEGNO DI LEGGE N. n. 188/A – “Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29”.

❖ All'articolo 1

Emendamento 1.1:

1.1

 <i>Repubblica Italiana</i> Assemblea Regionale Siciliana	N°	DISEGNO DI LEGGE	
		188/A	
ARTICOLO			EMENDAMENTO
1			Modificativo
TESTO DELL'EMENDAMENTO			

All'articolo 1 le parole 'di cui all'articolo 5, comma 7, del decreto ministeriale 24 aprile 2013' sono sostituite dalle parole 'in armonia con quanto previsto dall'articolo 5, comma 7, del decreto ministeriale 24 aprile 2013'.

COMMISSIONE

[Handwritten signature]

❖ Emendamenti articoli aggiuntivi

Emendamento A.2:


Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

A.15.1
A.2

N° **DISEGNO DI LEGGE**
~~188/A~~
~~519/A~~

ARTICOLO

EMENDAMENTO

TESTO DELL'EMENDAMENTO

L'emendamento A.15 è sostituito dal seguente:

"1. All'articolo 118 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 (Allegato 1 – parte B), per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2012, n. 24, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2023, di 5.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 2, capitolo 183355).

b) l'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 (Tabella 1), per le finalità di cui all'articolo 41 della legge regionale n. 9/2021, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2023, di 1.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 2, capitolo 183376).

2. È autorizzata, per l'esercizio finanziario 2023, la spesa di 1.000 migliaia di euro da destinare al libero Consorzio comunale di Siracusa in dissesto finanziario per il ripiano dei debiti pregressi relativi al servizio di assistenza degli studenti disabili nelle scuole superiori.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 7.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2023, si provvede con le maggiori entrate di cui al Titolo 1, Tipologia 103, capitolo 1203."

COMMISSIONE

Emendamento A.3.R:

A.3.R

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA


EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) ----- all'art -----

TESTO DELL'EMENDAMENTO

L'emendamento A.3 è sostituito dal seguente:

"Al comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale
22 febbraio 2023, n. 2 e successive modificazioni
dopo le parole "l'acquisto e l'installazione di
sono inserita la parola "pannelli fotovoltaici"
nonché ~~di~~ gli".

Firme (2): ON. PIANO 

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppresivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere sottoscritto da almeno quattro deputati o da un presidente di gruppo parlamentare (art. 112 Reg.).

Emendamento A.4:

DISEGNO DI LEGGE N.
EMENDAMENTO

A.4
COMMA I

Art.
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle "A" e "B", comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.

L'ASSESSORE
M. Stelone

RELAZIONE

Si propone l'emendamento per l'inserimento delle tabelle concernenti le variazioni approvate con il presente DDL

IL RAGIONIERE GENERALE

[Signature]